ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono la posta

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: N. 1. p. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.

Trieste, Venerdì 6 Agosto 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 501, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 229

I socialisti ritirano il controprogetto sugli alti prezzi

L'attesa della Camera per l'odierna discussione sulla politica estera

ROMA, 5 sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. DE NICOLA.

Sul processo verbale l'on. CASO (dem. lib.) riferendosi a quanto disse l'on. Salvemini a proposito di un documento elettorale che lo riguardava osserva che quel documento consiste in un opuscolo stampato alla macchia e che una rigorosa inchiesta ha fatto giustizia di tutte le accuse in esso contenute.

Il conflitto di Ortona

L'on. CORRADINI, sottosegretario agli Interni, risponde agli on. Agostinone, Riccio e Trozzi che nel conflitto avvenuto ad Ortona a Mare, in occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra, vi fu indubbiamente sproporzione fra l'azione dei dimostranti e la reazione della forza pubblica.

Gli agenti, che fecero uso delle armi in quella occasione, sono stati sottoposti a procedimento e colpiti da mandato di cattura.

AGOSTINONE (soc. uff.) dice che, recatosi ad Ortona a Mare, subito dopo l'eccidio, potè accertare questo: Alcuni ragazzi con una bandieruola improvvisata percorrevano la città. Il più grandicello di essi fu arrestato dal maresciallo dei carabinieri con tale violenza che il malcapitato si diede ad alte grida. La folla impietosita chiese e ne ottenne il rilascio. Mentre la folla già si era allontanata cantando, il maresciallo dei carabinieri la inseguì e ferì di un colpo di sciabola un cittadino.

Allora i carabinieri esplosero le rivoltelle. Si lamentarono 9 tra morti e feriti tutti pacifici cittadini che andavano per i fatti loro. La cittadinanza rimase terrorizzata ed indignata. Dice che non ha fiducia che giustizia sia fatta perchè una dolorosa esperienza insegna che i colpevoli saranno assolti.

RICCIO (lib.) conoscendo la mitezza di quelle popolazioni, stigmatizza il doloroso eccidio, che per la prima volta ha insanguinato quella terra. Dichiara che sui fatti ebbe notizie che non coincidono con le versioni esposte alla Camera. Non può non rilevare come la forza pubblica fosse in numero assolutamente insufficiente. Confida che l'autorità giudiziaria farà il suo dovere, e che i colpevoli, quali essi siano, saranno puniti, ed esprime il più fervido voto per il ritorno della tranquillità in quella pacifica e civile popolazione.

TROZZI (soc. uff.) afferma che testimonianze non sospette accertano la colpevolezza dei carabinieri e la mancanza di qualsiasi atto aggressivo da parte della folla. Non ha neppure egli alcuna fiducia nella magistratura ma si augura che non solo i militi, ma anche il maresciallo che fu il principale responsabile di quell'eccidio non sfuggano alle sanzioni meritate.

CORRADINI protesta contro le dichiarazioni di sfiducia verso la magistratura, la quale ha proceduto con la maggiore energia e la più assoluta imparzialità.

Dovere di tutti è, ora, attendere con fiducia l'esito deell'istruttoria. (*Rumori all'Estrema Sinistra, commenti*).

Il controprogetto socialista

Si riprende la discussione degli articoli del disegno di legge contro gli eccessivi prezzi. Come si sa i socialisti hanno presentato sei articoli che dovrebbero essere premessi all'articolo primo della legge.

REINA (soc. uff.) premette che questi sei articoli non vogliono essere un vero e proprio controprogetto.

Rileva che il Gruppo socialista, poichè alcuni dei suoi membri credono che il trapasso dal presente a lnuovo regime possa avvenire senza confusioni rivoluzionarie, ha creduto utile mettere alla prova il Governo e la borghesia con la presentazione di emendamenti alla legge, anche se ciò possa apparire come opera di collaborazione.

Afferma che i sei articoli mirano non solo a sviluppare la cooperazione, ma anche ad affermare nettamente il principio che, invece delle iniziative individuali, occorra sviluppare le iniziative collettive.

Tendono pure a creare i consorzi di enti comunali e provinciali ed i consorzi o federazioni di cooperative che saranno domani gli organi del nuovo regime socialista. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

CASALINI (soc. uff.) nota che la legge in discussione ha assunto, sia per la discussione che se ne è fatta, sia per le stesse dichiarazioni del Presidente del Consiglio nel suo programma, una grande importanza, ed ha acquistato un carattere politico.

Perciò questo primo gruppo di emendamenti presentato dai socialisti trova la sua sede opportuna in questa legge. Esso mira a dare maggiore forza al Governo per la difesa dei consumatori. E poichè rientra nelle stesse linee direttive del Governo, si augura che il ministro vorrà accoglierlo.

Il ministro ALESSIO osserva che, partendo la serie degli emendamenti presentati dal Gruppo socialista da un concetto che è agli antipoli, con quello del Governo, essa non può essere accettata.

Nota che i criteri con cui ha difeso il disegno di legge, se si ispirano al liberismo, tengono altresì conto della realtà della si- efficaci per infrenare la speculazione, e l'attuazione presente del Paese.

Osserva che la legge dà al Governo mezzi scesa dei prezzi, assicurando poteri notevolmente superiori a quelli del controprogetto nei riguardi della formazione dei prezzi.

Non è quindi il caso di inserire nella presente legge quanto riflette le cooperative e il loro sviluppo, come vorrebbe il Gruppo socialista. Del resto il controprogetto socialista parte da un concetto opposto a quello del Governo, in quanto vorrebbe che sui prezzi vigilassero commissioni locali. Ora il Governo crede che le commissioni locali non possano avere i poteri sufficienti per la determinazione dei prezzi di cui può invece disporre il Governo. Per queste ragioni non può accettare gli emendamenti proposti.

CASALINI chiede allora che il progetto annunciato dal ministro per favorire la cooperazione sia presentato al più presto. Chiede, inoltre, che siano almeno erogati a favore delle cooperative di consumo i venti milioni che ad essa già furono assegnati e che sono a disposizione del commissario dei consumi.

SOLERI, commissario ai consumi, dichiara che quando si accingeva ad erogare i venti milioni a cooperative che ne avevano fatto domanda per impianti, l'istituto nazionale per il finanziamento delle cooperative propose che tale somma fosse destinata al Consiglio della cooperazione.

Ha fatto la relativa domanda al Ministero del Tesoro. Non appena il ministro del Tesoro darà l'autorizzazione, egli erogherà questi venti milioni all'Istituto Nazionale.

CASALINI in seguito a queste dichiarazioni, non insiste sui primi sei articoli del suo controprogetto.

Per la carta ai giornali

Comincia, quindi, la faticosa discussione degli articoli. All'art. 3, CASALINI propone che ad esso sia sostituito uno degli articoli del suo controprogetto, che crede più efficace per garantire ai giornali la carta necessaria.

AGOSTINONE propone un emendamento aggiuntivo inteso ad assicurare alle scuole il regolare rifornimento della carta per libri e quaderni, attraverso i patronati e le cooperative scolastiche.

ALESSIO nota che in seguito all'azione svolta dal Comitato della carta presso il Ministero dell'Industria, la maggior parte dei giornali può ora fornirsi direttamente dalle cartiere, quindi il provvedimento contenuto nell'emendamento Casalini potrebbe compromettere gli accordi fatti. Dichiara all'on. Agostinone che accetta come raccomandazione il concetto del suo emendamento, essendo disposto a fare tutto quanto è necessario per attuarlo.

FALBO (dem. lib.) appoggia l'emendamento Casalini per la parte che riguarda la facoltà di requisire le cartiere a favore dei consorzi per assicurare la carta a prezzo di costo alle aziende giornalistiche.

SOLERI nota che non è necessario includere nell'articolo specificatamente la facoltà della requisizione, assicurando esso allo Stato sufficienti poteri che non escludono la requisizione stessa.

Poichè l'on. Casalini insiste nel suo emendamento, questo viene messo in votazione, e respinto.

FRONTINI (soc. uff.): All'art. 7 propone che pei reati contemplati nella legge vi sia sempre obbligatorio il mandato di cattura.

FERA, ministro guardasigilli, trova eccessiva una simile deroga al diritto comune.

BELTRAMI (soc. uff.) vuole egli pure il mandato di cattura obbligatorio, e vuole ancora l'accettazione direttissima e la costituzione di parte civile da parte dei Comuni. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

FERA assicura che la legge raggiungerà lo scopo che si prefigge senza ricorrere ad eccezionali norme procedurali. Non può quindi accettare l'emendamento Beltrami. Gli emendamenti dell'on. Frontini e dell'on. Beltrami vengono respinti fra vivi rumori e commenti.

FRONTINI: All'art. 8 propone il seguente emendamento aggiuntivo: «Chiunque rifiuta di fornire, o fornisce inesatte le notizie domandate ai fini delle inchieste di cui sopra, o rifiuta la visione di documenti, libri, merci, corrispondenza e fatture, ed impedisce, o in qualunque modo ostacola la esecuzione delle inchieste stesse, è punito con la detenzione da un a sei mesi e con la multa non inferiore a lire duemila. Se fornisce notizie o documenti alterati, la pena è aumentata da uno a due terzi e si applicano le disposizioni dell'art. 7».

ALESSIO accetta l'emendamento proposto.

L'art. 8 è, così, approvato con questo emendamento. Viene anche approvato l'art. 9. Il seguito della discussione viene, però, rimandato a domani.

La politica estera

In fine di seduta qualcuno chiede che vengano discusse le mozioni a favore dei pensionati. Ma il ministro MEDA fa osservare che il Governo non potrebbe ammettere che si discuta l'argomento in questo scorcio dei lavori parlamentari. Esso intende presentare un disegno di legge alla ripresa dei lavori stessi per aumentare la misura del caroviveri ai pensionati. Il ritardo non si risolverà in danno di chi attende, perchè il caroviveri decorrerà dal bilancio in corso.

GIOLITTI chiede che nelle sedute pomeridiane sia iscritto, dopo la discussione del disegno di legge in corso, il disegno di legge per la approvazione del Trattato di San Germano.

FEDERZONI (lib.) chiede di poter svolgere domani una sua interrogazione sugli accordi per l'Albania.

GIOLITTI dichiara che in occasione della discussione del Trattato di S. Germano si potrà discutere anche questo argomento.

MODIGLIANI (soc. uff.) ritiene che in tale occasione debbasi discutere tutta la politica estera. Invita poi il Governo ad iniziare la discussione con le comunicazioni del ministro degli Esteri.

GIOLITTI crede che questo sia appunto il pensiero dell'on. Sforza.

La seduta termina alle 20.20.

La relazione sul trattato di San Germano

ROMA, 5 sera

E' stata distribuita la relazione dell'on. Carnazza al disegno di legge per il Trattato di San Germano. La relazione, dopo aver espresso l'importanza che ha nella vita italiana la annessione delle terre che tanto soffersero per essere unite alla madre Patria, così prosegue: «Onorevoli colleghi, ogni ritardo nell'approvazione del Trattato di pace, o la non approvazione di esso, avrebbe questo disastroso effetto immediato: di ritardare ancora il compimento di quel destino, verso il quale per tanti anni furono volte le menti e gli animi degli italiani.

Alcune perplessità

A queste ragioni decisive preponderanti che hanno determinato la Commissione a proporvi la approvazione del Trattato, se ne possono aggiungere altre di ordine interno ed internazionale. Ma l'imponenza delle une e delle altre non ha impedito alla Commissione di rilevare, dall'esame minuto del Trattato firmato a San Germano il 10 settembre 1919. L'opportunità che, in occasione dell'approvazione di esso avesse generica manifestazione la perplessità della rappresentanza nazionale italiana intorno agli effetti di questo futuro Trattato di pace, e alla possibilità dell'esecuzione di esso sopratutto relativamente allo scarso senso di giustizia internazionale al quale lo stesso si ispira.

Vero è che il lungo tempo trascorso tra la firma del Trattato e la presentazine di esso al Parlamento, i nuovi avvenimenti svoltisi nel frattempo, le modificazioni determinate dalla spinta della pubblica opinione, hanno ridotto allo stato di semplice ricordo storico non poche delle disposizioni del Trattato medesimo.

Ma non è men vero che permane ugualmente l'opportunità che trovi eco in una manifestazione del Parlamento il giudizio che il popolo italiano ha, per tanti non dubbi scopi, pronunciato sul trattato.

La Commissione si rende perfettamente conto della situazione in cui si sono trovati i rappresentanti dell'Italia durante la presentazione di questo e degli altri trattati di pace, ma non si dissimula le difficoltà contro le quali essi ebbero a lottare, nè si nasconde che spesso dovettero trovarsi nell'impossibilità di far prevalere le loro idee. Onde il pensiero della Commissione vuol essere solo, più che un giudizio, un'aspirazione.

La lunga barbara sanguinosa guerra, la quale pareva volesse estinguere per sempre negli animi degli uomini la violenza e la rapacità, era da tutti auspicata che portasse a una pace vera, tale da far dimenticare ogni rancore tra i popoli, da far diminuire, se non fosse possibile eliminare, le ragioni di contrasto per il futuro, e togliere ogni occasione di nuove guerre.

La pace... cartaginese

La Commissione non crede che il Trattato di San Germano, che d'altronde riproduce e riconferma quello di Versaglia, raggiunga questo scopo. La pace che esso rappresenta, e che bene a ragione fu qualificata pace cartaginese, lungi dall'estinguere le cause di dissenso, le inacerbisce e acuisce, lungi da supire gli odii e i rancori, li rinnova e li rinfocola.

Essa non ci dà, a giudizio della vostra Commissione, quell'atmosfera di pace che in tutta Europa è necessaria, perchè possa serenamente tornare al fecondo lavoro, e perchè possa guarire la piaga che al suo fianco fu aperta dall'orrenda carneficina.

E. non solamente per il lievito di odio e di rancore, che esso semina nei vinti, il Trattato costituisce di nuovo un pericolo per i vincitori; ma anche per altre considerazioni che attengono alla vita economica dell'Europa.

Infatti quale enorme pericolo non rappresentano per l'intera Europa questi milioni di uomini, abitanti nel centro di essa, ad essere privati dei mezzi di sussistenza, e privati, nella schiavitù in cui sono ridotti, di ogni spinta al lavoro, alla produzione, al risparmio?

Una pace fondata su queste basi, lungi dall'avviare i popoli vincitori e vinti al risanamento delle rovine della guerra, è destinata a preparare nuove e più gravi rovine, e questa pace, pur così lontana dalle aspirazioni dei popoli, è una pace ineseguibile.

Una grave ingiustizia

A questo punto la relazione passa ad esaminare le varie clausole del Trattato, e deplora come queste non sian state precedute da un accurato studio sulla possibilità di esecuzione da parte dell'Austria.

L'Austria si trova nell'impossibilità di pagare alcuna cosa. Ha dovuto essere l'Italia stessa a provvedere all'alimentazione del popolo che fu nostro nemico, ed occorreranno aiuti da parte dei vincitori perchè quel paese possa non costituire un gravissimo pericolo per la pace e la civiltà in Europa.

La relazione dice poi testualmente così: «Non può a questo proposito la Commissione omettere di rilevare la grave ingiustizia che il Trattato sanziona, imponendo, con una formula, l'art. 88 del Trattato, che tradisce con la sua nebulosa oscurità il bisogno di dissimulare lo stridente contrasto delle disposizioni coi principi che avrebbero dovuto animare le conclusini della pace, il divieto fatto all'Austria di riunirsi alla Germania, divieto che rappresenta insieme un pericolo ed un danno gravissimo agli interessi nostri, ed una manifesta iniquità.

Molto avrebbe la Commissione da rilevare sul fatto, anche esso straordinario, che siano dal Trattato considerati come contraenti gli Stati sorti dallo smembramento dell'ex Impero austro-ungarico, il cui trattamento è così lontano da quello fatto alla repubblica d'Austria, quasi che questi paesi non avessero concorso nella guerra nella stessa misura della nuova repubblica, mentre altri Stati, come il Montenegro, non vi figurano ammessi.

La questione dei confini

Molto avrebbe da rilevare sul fatto che imprecisa rimane nel Trattato una parte notevole dei confini d'Italia, fomite ed argomento di nuove difficoltà, di rimanenti impacci di tenzione di spirito, di ostacolo e di ritardo, al ristabilimento della vera pace.

Molto avrebbe da rilevare sul contrasto fra i principi affermati in solenni dichiarazioni in base alle quali la pace avrebbe dovuto essere stipulata nella realtà delle stipulazioni medesime. A questi rilievi d'indole generale, altri, d'indole particolare, avrebbero dovuto essere oggetto della Commissione, come ad esempio quello relativo al protettorato inglese sull'Egitto, di cui s'è imposto all'Austria il riconoscimento, se, come è stato precedentemente rilevato, non dovesse tutto ciò costituire, più che il proposito di respingere il Trattato (poichè di modificazioni evidentemente non è da parlare) una tendenza che, solennemente manifestata dalla rappresentanza della Nazione, debba guidare i governanti negli ulteriori rapporti con gli Alleati, e con i popoli vinti, nelle necessarie future trattative per la applicazione di questo Trattato.

La relazione, dopo avere deplorato la esclusione dei popoli vinti dalla Società delle Nazioni, prende atto con compiacimento della parte del Trattato che riguarda l'organizzazione internazionale del lavoro.

La coordinazione delle leggi

Non è questa però — prosegue il documento — una completa ed approfondita disamina che la commissione ha creduto di poter fare. Non ha creduto di poterla fare per l'occasione che le veniva data, perchè non era possibile che da questa disamina uscisse la modificazione del Trattato, e d'altra parte la Commissione ha già detto le ragioni per cui crede che l'approvazione di esso si imponga.

Non era consentita per il tempo, poichè ogni ritardo nell'approvazione del Trattato medesimo avrebbe ritardata la sistemazione della condizione giuridica ed amministrativa delle regioni che vengono finalmente a riunirsi all'Italia. E pareva alla Commissione che ogni ritardo di questa sistemazione non dovesse esserle consentito. Il Trattato non dà luogo, nel suo testo, ad osservazioni di rilievo. Però crede necessario la Commissione che sia chiarita la portata del disegno di legge per essere data autorizzazione al Governo del Re di pubblicare, nei territori annessi, lo Statuto e le leggi del Regno, ed emanare disposizioni necessarie per coordinare, in quanto occorra, le dette leggi con la legislazione finora vigente in quei territori.

Ora si ritiene che la Commissione deve procedere con la più grande cautela e col determinato proposito di non danneggiare la situazione giuridica, politica ed amministrativa delle popolazioni che hanno con tanto fervore anelato l'unione alla madre Patria, di non incoraggiare tendenze sobillatrici dirette a creare imbarazzi e fastidi, e finalmente di rispettare i diritti, le aspirazioni legittime e la cultura di popolazioni che da una necessità politica e geografica sono incorporate nel nostro Stato.

E' noto come taluna parte della legislazione attualmente vigente in quelle provincie rappresenti un notevole progresso di fronte alla legislazione italiana. E sarebbe doloroso se venissero a cessare in quelle provincie i vantaggi di questa legislazione, più progredita e più confacente ai bisogni ed alle tradizioni di quelle popolazioni.

Vi sono, in quelle provincie, ordinamenti amministrativi a cui quelle nobili popolazioni sono affettuosamente legate per la prosperità e lo sviluppo che sotto l'impero di esse, quelle regioni poterono acquistare.

Ritiene la Commissione che non debba pensarsi a modificare od abrogare quelle istituzioni e quelle disposizioni, e pensa soprattutto che eventuali modificazioni non dovrebbero essere consigliate, se non dopo che quelle popolazioni abbiano avuto modo, con l'elezione della loro rappresentanza politica, di far sentire all'Assemblea Nazionale la manifestazione dei loro bisogni e delle loro aspirazioni.

E sarà opportuna e consigliabile la più grande ponderazione e la più grande cautela perchè siano tenute nel debito conto le aspirazioni e le necessità di quelle popolazioni, di lingua diversa dalla nostra, che sono state incluse nel territorio del nostro Stato.

Un voto per l'amnistia

E pensa la Commissione che debba il Governo fare opera legislativa ed amministrativa, perchè questo nostro Stato esse lo abbiano a considerare, non come un nemico, ma come un protettore ed un amico. E' appunto a questo intendimento che si ispira la modificazione introdotta dalla Commissione all'art. 4 del disegno di legge.

La Commissione si è poi trovata unanime nel raccomandare al Governo perchè siano sollecitamente convocati i comizi politici ed amministrativi nei territori annessi, e nel raccomandare che siano estesi a tutti i nuovi cittadini, appartenenti ai territori medesimi, i benefici delle diverse amnistie per reati militari e comuni che sono state concesse in Italia.

La Commissione propone questi ordini del giorno:

«La Camera invita il Governo a convocare sollecitamente i comizi nei territori annessi, in virtù del presente disegno di legge, affinchè quelle popolazioni possano eleggere senza indugio la loro rappresentanza amministrativa e politica».

«La Camera invita il Governo ad estendere ai territori annessi dal presente disegno di legge tutte le amnistie e indulti accordati a cittadini italiani, a far tempo dal 24 maggio 1918».

Il conte Manzoni a Roma

La delegazione albanese non è ancora giunta

ROMA, 5, sera

Il conte Manzoni, ministro plenipotenziario in Albania, per le trattative, è giunto stamane a Roma. Egli era sbarcato a Brindisi dal cacciatorpediniere «Bronzetti». Il conte Manzoni non ha viaggiato con la delegazione albanese. Questa, così, non è arrivata oggi a Roma, vi giungerà solo tra qualche giorno.

Il conte Manzoni, che recava il testo manoscritto della convenzione italo-albanese, s'è subito recato alla Consulta dove ha avuto un lungo colloquio col ministro degli Esteri, il quale ha poi, nelle prime ore del pomeriggio, conferito col Presidente del Consiglio.

Sul trattato tra l'Italia e l'Albania, il conte Sforza parlerà diffusamente domani alla Camera, nel corso dell'ampia relazione che farà all'assemblea su tutta la politica estera del Gabinetto.

Possiamo confermare che ai termini del trattato, le truppe italiane occuperanno l'isolotto di Saseno, restando escluse dall'occupazione le due punte Linguetta e Tre Porti, contrariamente a quanto da varie parti si era in questi giorni accennato.

I serbi ricacciati dall'Albania

dalle truppe del Governo di Tirana

SCUTARI, 2 (ritardato)

Le truppe del Governo albanese hanno avanzato e occupato Kastrati, catturando tre mitragliatrici. I serbi e le bande serbofile si sono ritirati oltre il confine.

Notizie da fonte jugoslava dicono che le truppe del Governo di Tirana, che al comando di Hassan Bey vennero inviate a Kastrati, per sottomettere quella tribù, hanno compiuto la loro missione con ferro e fuoco. Quindi, hanno attaccato le truppe jugoslave. L'attacco cominciò il mattino di domenica, sulla linea da Hotnih Han fino a Stara. Le truppe serbe che custodivano la frontiera stabilita dalla Conferenza di Londra nel 1913, sopraffatte dal numero si sono ritirate nell'interno del paese.

I giornali di Belgrado affermano, naturalmente, che gli armati sono istigati ed aiutati dall'Italia. Aeroplani italiani avrebbero volato sopra il Montenegro; Hassan Bey, il comandante delle forze albanesi, sarebbe un mercenario al nostro servizio.

L'accordo pel Dodecaneso raggiunto?

PARIGI, 5, sera

La firma del Trattato di pace con la Turchia, che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata, e avrà luogo probabilmente sabato alle 16. Il ritardo è avvenuto perchè si vuole avere la certezza di risolvere completamente l'incidente italo-greco? Per questa questione, le previsioni sono nettamente favorevoli. Le conversazioni che sono avvenute nelle ultime 48 ore fra Venizelos ed il conte Bonin Longare, hanno condotto, secondo le concordi informazioni dei giornali, ad un accordo pressochè definitivo. I punti di minor importanza restano in sospeso. Il rinvio della firma sarebbe avvenuto per decisione di Venizelos, e non avrebbe incontrato difficoltà da parte degli italiani.

Un "raid" dell'aeronave "Roma"

PALERMO, 5, sera

Oggi, alle 10.50, proveniente dall'aeroscalo di Ciampino (Roma), atterrò qui, felicemente, il dirigibile transatlantico «Roma», che compie il «raid» Roma-Palermo-Roma. L'aeronave, partita da Ciampino alle ore 4.40, al comando del maggiore Biffi, coadiuvato dal capitano Serviadenaro e dal tenente Ilari, recava a bordo alcuni passeggeri. L'aeronave ripartì per Ciampino alle 12.30.

La lotteria di Roma

vinta da un giovanetto disoccupato

ROMA, 5 sera

Oggi è continuata l'estrazione dei numeri della lotteria pro Cassa Previdenza Avvocati e Procuratori di Roma. Oltre a quelli già segnalativi, vincono ancora i premi da 1000 lire i seguenti numeri: 1.126.228 — 0.382.094 - 1.492.202 - 0.888.965 - 0.847.498 - 0.330.868 - 0.006.928 - 1.122.689 - 0.630.616 - 1.204.520 - 0.271.628 - 0.842.685 - 1.318.070 - 0.734.392.

Vincono i premi di 500 lire le cartelle recanti i seguenti numeri: 9.662.777 - 1.121.768 - 0.606.697 - 0.233.894 - 0.215.659 - 0.960.213 - 0.465.645 - 1.225.724 - 0.549.969 - 1.114.039 - 0.959.287 - 0.533.906 - 0.046.212 - 0.768.752 - 0.331.760 - 1.413.406 - 1.452.136 - 0.068.984 - 1.278.368 - 0.250.934 - 0.728.959 - 0.154.125 - 0.568.443 - 0.675.852 - 1.277.958 - 0.660.213 - 0.778.659 - 0.446.809 - 1.302.458 - 0.673.935 - 1.347.377 - 0.982.865 - 0.840.842 - 0.746.047 - 8.858.932 - 0.435.267 - 0.673.113 - 0.281.881 - 0.562.032 - 1.363.710.

Oggi si è presentato agli uffici dell'organizzazione della lotteria l'orefice disoccupato Giuseppe Di Biagio di anni 17, il quale ha detto di essere il vincitore del primo premio della lotteria. Il comm. Ristori, osservata la cartella, ha riscontrato che il numero era esatto. Quindi il fortunato possessore del biglietto vince la somma di Lire 300 mila. Il padre ed un fratello del vincitore sono scalpellini.

Fra undici giorni, ossia il 16 corrente, Giuseppe Di Biagio si ripresenterà nei locali per avere il sommo gaudio di ritirare le 300 mila lire. Intanto da questo momento, diffusasi la lieta novella, la modesta casa della famiglia Di Biagio è meta del pellegrinaggio di tutti i parenti, amici e conoscenti che si congratulano e si rallegrano per la fortuna toccata al congiunto e all'amico

Energici richiami inglesi al governo russo

perchè dichiari chiaramente le sue intenzioni

Le dichiarazioni di Lloyd George

LONDRA, 5, sera

Lloyd George ha fatto alla Camera dei Comuni alcune importanti dichiarazioni sulla crisi russa. Finora — egli ha detto — non è giunta alcuna risposta da Mosca alla nota spedita dal Governo inglese fin dal 29 luglio Sembra però che sia pervenuto oggi a Kameneff un urgente dispaccio sull'argomento, di cui ancora non si conosce il contenuto. Il Governo — ha proseguito Lloyd George — ha mandato una nuova nota a Mosca, facendo osservare che ancora si attende una risposta alla nota precedente, richiamando l'attenzione sul fatto che se il Governo insiste nel volere trattare le condizioni di pace con la Polonia indipedentemente dalle altre potenze, la base sulla quale si progettava di discutere a Londra verrebbe a mancare, e la conferenza stessa non avrebbe più ragione di essere.

Un colloquio con Kameneff

Lloyd George ha aggiunto anche di avere avuto ieri, in presenza di Bonar Law, un colloquio con Kameneff e Krassin, nel quale colloquio egli ha detto chiaramente che il rifiuto di discutere le condizioni di armistizio e di arrestare l'avanzata delle truppe bolsceviche, ha fatto nascere il sospetto che il Governo russo non fosse sincero nel suo dichiarato desiderio di pace e nella sua promessa, di volere rispettare la libertà e l'indipendenza della Polonia. Ha fatto anche comprendere che l'immediata conclusione di un armistizio con la Polonia, su basi ragionevoli, sarebbe l'unico modo per dissipare tale sospetto. Qualora invece i sospetti venissero confermati, il Governo inglese si riserva piena libertà di azione.

In tal caso, Lloyd George ha promesso per lunedì di fare nuove dichiarazioni circa le misure che saranno rese necessarie. I giornali inglesi sono oggi unanimi nel rilevare l'estrema gravità della situazione e nell'ammettere che soltanto una rapida decisione in un senso o in un altro, possa risolverla, ma non è più il tempo di discussione.

Mentre i Governi alleati discutono, le truppe bolsceviche avanzano, e se ad una conclusione si tarderà ancora ad arrivare, si giungerà quando sarà troppo tardi, quando cioè la situazione sarà irreparabile. Quelli che sperano ancora in una soluzione pacifica, insistono perchè il Governo, pur mostrandosi energico nella sua politica, non precluda ogni via di scampo e lasci, caso mai, ai bolscevichi tutta la responsabilità di una rottura definitiva.

E' presumibile — scrive il *Daily News* — che i delegati abbiano ad agire ed abbiano anche trasmesso a Mosca un grave monito sui pericoli dela situazione. La responsabilità del Governo bolscevico sarà ben grande, se si rifiuterà di ascoltarli. Intanto si fa sempre più imperiosa la necessità di provvedere alla situazione, per non lasciarsi cogliere impreparati dagli avvenimenti che incalzano, nel caso che questi vengano ad implicare l'impiego di forze.

I pericoli della situazione

A questo proposito le voci sono molte e varie, le parole infinite, a seconda di come la situazione militare viene giudicata. Il *Daily Herald*, cita l'opinione di un esperto diplomatico, il quale avrebbe dichiarato che l'Inghilterra sarà inevitabilmente in guerra con la Russia tra una quindicina di giorni, e trae argomento per additare alle masse il loro dovere, che è quello di opporsi con ogni mezzo ad una nuova campagna.

Il *Times*, il *Daily Telegraph* e la *Morning Post* hanno lunghe corrispondenze da Varsavia, in cui la situazione è giudicata con colori molto foschi. Varsavia, in base alle ultime notizie, è in preda ad un eccitazione febbrile. Le masse dei fuggiaschi aumentano ogni giorno; gli ospedali sono pieni di feriti e la popolazione soffre per mancanza di viveri. I critici militari delle missioni alleate calcolano che le forze bolsceviche avanzano con una media di 31 chilometri al giorno. Numerosi rinforzi di cavalleria, fanteria e soprattutto di ufficiali tecnici sono ritenuti indispensabili, per porre argine all'avanzata russa in Polonia e cercare di salvare almeno la capitale.

La delegazione polacca non è ancora ritornata dalle linee russe, e ciò conferma sempre più l'opinione che il Governo bolscevico cerchi di tardare le trattative a tutto vantaggio proprio. Un notevole articolo a questo proposito pubblica sul *Daily News* il generale Maurice, il quale sostiene, sulla base dei precedenti consacrati nell'ultima guerra, che i bolscevichi non hanno agito finora in modo contrario alla legge ed alle norme di guerra. Gli Alleati, nel novembre del 1918, riconquistarono Mons, dopo che l'armistizio era stato concluso e firmato. I russi non sono quindi tenuti a cessare le ostilità per il fatto di avere aderito in massima ad un armistizio. Dovrebbero invece avere il buon senso di cessarle di loro iniziativa, per non aggravare maggiormente la situazione, se realmente intendono arrivare alla pace, non solo con la Polonia, ma anche con gli Alleati.

Varsavia dinanzi alla caduta

Allarme tedesco per i propositi della Francia

ZURIGO, 5 sera

L'avanzata dei russi provenienti dal nord e dall'est, ha reso impossibile la difesa di Varsavia, la quale può considerarsi già presa per tre lati in una grande tenaglia. Dal fronte di combattimento viene riferito che le linee polacche tra Ostrolenka e Pultusch sono state rigettate in parecchi punti. Tale notizia significa che la cavalleria bolscevica potrebbe, volendo, giungere sotto Varsavia entro domani.

Alle porte di Berlino!

A Varsavia vengono affrettati i preparativi, perchè il ministro tedesco Berndorff possa abbandonare la città in tempo. Il Governo polacco si trasferirà da Varsavia a Cracovia. Anche il ministro austriaco è pronto per la partenza. Le Commissioni militari francese ed inglese hanno già abbandonata la città.

L'atteggiamento del Governo tedesco di fronte alle complicazioni suscitate dal conflitto, diventa sempre più incerto. Mentre nei circoli dell'estrema destra e dell'estrema sinistra il nervosismo aumenta di ora in ora, nei circoli conservatori si dichiara che il bolscevismo deve considerarsi ormai alle porte di Berlino. Ingannarsi su ciò, sarebbe come mettersi una benda sugli occhi. L'esercito dei Soviet non è soltanto davanti a Varsavia, ma è già sul suolo galiziano. Esso dilagherà ben presto nella Czeco-Slovacchia e la Slesia e costituirà la porta di invasione verso la Germania. La Czeco-Slovacchia confina con la Sassonia, ed è noto che la Sassonia è il focolare del comunismo tedesco. Il dilagare del bolscevismo dal nord e dal nord-est verso occidente, deve ritenersi probabile, quando si pensi al vigore dimostrato nella campagna contro la Polonia dall'esercito russo.

Come proteggere le frontiere tedesche dal flutto rosso? Un atteggiamento preciso del Governo tedesco è urgente, perchè, mentre da una parte siamo minacciati dal bolscevismo — dicono i conservatori — all'interno il bolscevismo si sviluppa e si diffonde. Il comandamento dell'ora è di difendere la marca orientale contro il pericolo d'invasione slava e del bolscevismo distruttore.

La neutralità tedesca

Nei circoli politici berlinesi si assicurava oggi che la Francia sarebbe risoluta a richiedere ed ottenere l'invio dei rinforzi alla Polonia attraverso la Germania. La comunista *Rote Fahne*, facendosi eco di tali voci pubblica un infiammato appello alla resistenza del proletariato. Il maggioritario *Vorwaerts* considera la situazione come grave; esso vuol per altro attendere notizie positive prima di prendere una posizione definitiva.

Nella seduta odierna del Reichstag, il ministro degli Esteri von Simons, rilevando le osservazioni di alcuni oratori, secondo cui l'Intesa concentrerebbe nei territori occupati in occidente dei forti contingenti di truppa destinati alla Polonia, dice che se tale voce corrispondesse alla verità, l'Intesa si renderebbe responsabile di una grave violazione della neutralità tedesca. Che si tratti di territori occupati o non occupati, secondo l'accordo riguardante la neutralità, il suolo tedesco non può essere trasformato in una base di operazione contro una delle due parti belligeranti.

Il ministro annunciò di avere avuto anche mercoledì una conversazione molto vivace con l'incaricato d'affari francese a proposito degli incidenti del 14 luglio. La situazione deve considerarsi come tesa. Egli farà di tutto per non aggravarla. Concludendo, pregò la Camera di astenersi da ulteriori discussioni su un problema delicato.

La *Frankfurter Zeitung* apprende da pretesa fonte bene informata viennese che a Bucarest si starebbe organizzando una offensiva romeno-ungherese contro la Russia, per venire in soccorso alla Polonia. Le operazioni sarebbero dirette da ufficiali francesi.

L'aiuto romeno per la Polonia

Probabile offensiva franco-romena in Bessarabia

PARIGI, 5 sera

La Francia — si assicura al Ministero degli Esteri — deve ormai disperare della efficacia di un aiuto da porgere alla Polonia. I rifornimenti che venissero inviati, si dice, non potrebbero non cadere nelle mani dei bolscevichi e su quelli che sono in viaggio non si può fare nessun assegnamento sull'epoca nella quale arriveranno. Inoltre, al boicottaggio che gli scaricatori e i ferrovieri infliggono agli Alleati, si aggiunge anche quello messo in esecuzione dai ferrovieri della Czeco-Slovacchia e della Romenia.

Si delinea invece ora, secondo quanto riferisce l'edizione speciale del New York Herald, *la possibilità di una entrata in guerra della Romenia. Con l'intento di alleviare la pressione sulla Polonia, il Governo francese avrebbe proposto ieri a quello britannico di permettere ai romeni di iniziare un'offensiva attraverso la Bessarabia, contro il fianco sinistro dei bolscevichi.*

I romeni avrebbero già aderito alla proposta, ma quale compenso agli aiuti che darebbero, domandano che gli Alleati riconoscano le loro rivendicazioni sulla Bessarabia. Secondo tale piano, gli aiuti che i francesi porgerebbero alla Romenia consisterebbero in contingenti di truppe distolte dal corpo di spedizione in Asia Minore, destinati a rafforzare i romeni. Per intraprendere simile azione il Governo francese richiederebbe non soltanto l'approvazione inglese, ma anche l'aiuto militare da parte dell'Inghilterra.

Continuando l'avanzata delle truppe bolsceviche, viene ora comunicato che il Governo polacco si ritirerà a Cracovia, la vecchia capitale dei re polacchi. Quanto all'atteggiamento dell'Intesa nella grave situazione attuale, si fa ora notare nei circoli ufficiali francesi che regna il più cordiale accordo fra Millerand e Lloyd George, sulla politica da seguire verso i bolscevichi, e si assicura che i due Governi non permetteranno mai che la Polonia perda la propria indipendenza e per quanto riguarda gli aiuti militari che le due nazioni potranno dare alla Polonia, i Gabinetti di Londra e di Parigi hanno preso in esame la possibilità di mandare truppe laggiù. Pare però assai dubbio che il Governo britannico possa decidersi ad aiutare militarmente i polacchi.

La pretesa partecipazione italiana alla controffensiva polacca

ROMA, 5, sera.

L'on. Ciccotti ha inviato oggi alla Presidenza della Camera un'interrogazione diretta al ministro degli Esteri per sapere quanto vi sia di vero nelle notizie della stampa, secondo le quali il rappresentante del Governo italiano in Polonia, si unirebbe alla missione anglo-francese per organizzare la controffensiva polacca, ponendo anche a disposizione dell'impresa truppe italiane che si trovano nei territori del plebiscito.

L'on. Philipson ha poi presentato la seguente interrogazione al ministro degli Esteri: «sulla politica dell'Italia nell'oriente asiatico e nel Mediterraneo, dopo l'occupazione di Damasco da parte delle truppe francesi, occupazione che viola l'equilibrio della influenza europea in Asia Minore, ed i principi proclamati dalla Conferenza di Parigi».

Una nota scrittrice parigina

uccide il marito dilapidatore della sua dote

PARIGI, 5 sera

E' stata arrestata la signora Eva Myrtell, il cui vero nome è Luiga Grobes, letterata e collaboratrice di varie riviste francesi, notissima anche per la sua ricchezza ed eleganza. La Myrtell, che aveva sposato un ricco agricoltore romeno, tale Bessarol, ha finito per confessare che, stanca della condotta del marito, da essa accusato di avere sperperato 800 mila franchi della sua dote in avventure galanti, lo ha ucciso a revolverate venerdì notte durante il sonno. Poi, messa al corrente del suo delitto la figlia, aveva racchiuso il cadavere in un baule che aveva spedito a Nancy, dove infatti venne ritrovato, ucciso da due colpi di rivoltella alla nuca. Calpestato, battuto, il cadavere del Bessarol venne legato ed avvolto in una coperta. L'uxoricida, che aveva già preparato il passaporto e fissati i posti a Marsiglia su un piroscafo in partenza per l'Argentina, per poco non riuscì a sfuggire alla giustizia.

CRONACA DELLA CITTÀ

I diritti italiano ed austriaco nella Venezia Giulia

Continuiamo la pubblicazione dei risultati della nostra inchiesta sull'unificazione legislativa nelle nuove provincie.

In questi ultimi tempi — ci ha dichiarato il dott. Antonio Perisich, Presidente del Tribunale Provinciale — molto si è discusso, se sia da conservare o da abolire una o l'altra legge del passato regime, e diverse sono state le opinioni dei giuristi. Però l'unificazione legislativa richiede matura riflessione e somma ponderazione, nè può essere troppo affrettata.

Secondo il mio parere sarebbe da istituirsi una apposita commissione, composta di persone del vecchio Regno e di queste terre, che per pratica, studio o buon senso fossero in grado di stabilire quale delle leggi ora in vigore non corrispondano più completamente ai postulati moderni ed alle esigenze speciali dei cittadini, e quali leggi convenga mantenere.

Riforme urgenti

Per giovare intanto all'amministrazione della giustizia penale, dove vi è più urgente bisogno, crederei opportuno introdurre, mediante decreti regi, alcune urgenti riforme, che certamente non altererebbero il sistema delle leggi penali austriache, ma anzi lo completerebbero. Anzitutto opino, che sarebbe opportuno di comporre il consesso giudicante presso i tribunali, di tre, anzichè di quattro giudici, allorchè questo esercita le sue funzioni quale Corte di giustizia di prima istanza, riguardo i crimini e delitti, e giudica su rimedi di legge interposti contro decisione dei giudici distrettuali. Tale riduzione è un mezzo più semplice ed ovvio per risparmiare forze lavoratrici, specialmente oggi, ove sono e saranno per ancor lungo tempo scoperti moltissimi posti di giudice.

Un'ulteriore riforma da introdursi urgentemente, sarebbe la legge del perdono (art. 423 nuova Procedura penale e art. 48 Codice penale ital.). Tale disposizione di legge — che s'inspira a larghi e comprensivi concetti di progresso e giustizia, essendo il suo scopo essenziale di curare la piaga recidiva e, possibilmente, prevenirla ed evitarla — venne ormai accolta dalla maggior parte degli Stati civili. In questi ultimi tempi è stata introdotta una lieve ma giusta riforma, che attribuisce alle Corti di giustizia di prima istanza nelle nuove provincie, la competenza a giudicare anche del reato di furto qualificato. Secondo il nuovo Codice di procedura penale ital. tanto il reato di furto, quanto quello di truffa ed infedeltà, sono sottratti alla competenza delle Assise, e sarebbe per gli stessi motivi per i quali il legislatore ha creduto di togliere alla competenza dell'Assise il reato di furto, anche opportuno di estendere l'esclusiva competenza della Corte di giustizia di prima istanza per i reati di truffa ed infedeltà, abrogando l'art. VI, nn. 19 e 20 della legge d'introduzione al regolamento di procedura penale.

Appena dopo l'annessione l'attuale Codice penale italiano ed il nuovo Codice di procedura penale potrebbero senz'altro sostituirsi agli esistenti austriaci, perchè informati a principi completamente moderni e rappresentano veramente il frutto di larghi e lunghi studi.

L'Italia, maestra autorevolissima nella scienza del giure, si è posta col nuovo Codice di procedura penale alla testa delle nazioni civili, però mi sia lecito di osservare, che la parte del Codice penale italiano che tratta della misura delle pene sarebbe da riformarsi, ed in questo riguardo trovo migliori le disposizioni del vecchio Codice penale austriaco, ed anche del nuovissimo Codice svizzero, secondo i quali si lascia al giudice penale grande latitudine di applicazione delle pene. Sono cose, del resto, sanabili, e non possono perciò solo pregiudicare la grande opera legislativa.

Il diritto civile

Per quanto poi riflette l'unificazione legislativa nel campo del diritto civile si deve ammettere che essa si presenta molto più ardua.

Il Codice civile universale austriaco e le modernissime leggi di procedura civile ed esecutiva, sono di un pregio universalmente riconosciuto e dovranno certamente essere mantenute in vigore, sino a tanto che la commissione, che già si occupa per la riforma del diritto privato, non avrà finito l'opera sua.

Abolire oggi con un tratto di penna il vecchio Codice civile austriaco, che colle nuove leggi degli anni 1914, 1915 e 1916 è stato ringiovanito e rinforzato, non sarebbe consigliabile, perchè scuoterebbe sensibilmente le basi del diritto privato; esso è divenuto, dopo un secolo della sua esistenza, una pertinenza di queste terre, non ostante che siano ancora dei difetti che non vennero eliminati, come quello che ha mantenuto in vigore il paragrafo 21, che stabilisce la maggior età a 24 anni, contrario ai codici di tutti i paesi civili.

Mantenendo in vigore le leggi di procedura contenziosa ed esecutiva deve di conseguenza restare in vigore il nuovo regolamento d'affari per i giudizi di prima e di seconda istanza, essendochè questi sta in stretto nesso con i primi. Il detto regolamento d'affari ha eliminato le formalità pesanti e le lungaggini noiose dell'evasione degli atti da parte dei giudici, ed ha semplificato grandemente il disimpegno degli affari della cancelleria giudiziale.

Si dovrà assoggettare ad un profondo studio, se ed in quanto siano da mantenersi in vigore, il Codice Commerciale e cambiario; però sarei d'avviso che il libro secondo del Codice di commercio italiano, che tratta del diritto marittimo, venisse quanto prima introdotto in queste terre.

Il diritto marittimo

Poca attenzione la giurisprudenza austriaca ha rivolto al diritto marittimo ed ai problemi che vi sono connessi; le giudicature, perciò, prive del saldo appoggio della teoria, giungevano alle volte a conclusioni erronee, non solo nel risolvere questioni del diritto materiale ma ben anche nell'interpretare le relative norme formali di diritto, ed invero le controversie marittime vengono giudicate alla stregua del Codice napoleonico, che conservò nel così detto Litorale, valore di diritto consuetudinario, nonchè secondo l'Editto politico di navigazione di Maria Teresa.

Il diritto marittimo italiano è quindi di assoluta necessità, ma devo confessare che vagheggio l'unificazione internazionale del diritto marittimo, nonchè dell'ordinamento cambiario, e ritengo che la conferenza internazionale ch'era stata convocata a Berlino rispettivamente all'Aja, riprenderà in un tempo non lontano i lavori che erano stati interrotti dalla guerra mondiale ed anzi aveva già compilato dei progetti preparatori.

La legge che stabilmente conviene mantenere in vigore è la tavolare (nel vecchio Regno la legge delle ipoteche). Questa legge che qui a Trieste esiste da oltre un secolo (patente del 26 ottobre 1772) regola la tenitura dell'iscrizione nei libri tavolari, dai quali in modo chiaro ed evidente si rileva in ogni momento lo stato di proprietà nonchè gli aggravi. E questo istituto, che è d'un interesse speciale per il credito reale privato, potrebbe venir accolto nel vecchio Regno e sostituito all'antiquata legge delle ipoteche.

Tralascio di occuparmi inoltre delle diverse leggi sociali — che sono un capolavoro legislativo — nonchè delle ordinanze e leggi emanate nel periodo della guerra (legge concursuale, d'impugnazione e così via), perchè spero e mi auguro che la commissione, chiamata «ad hoc», potrà meglio di me valutare la bontà e l'importanza di queste leggi e dare il proprio parere sulla accettabilità o non accettabilità delle stesse.

Queste, per sommi capi e brevemente, le mie idee in proposito, esprimendo a nome di tutta la magistratura redenta il desiderio e l'augurio che presto si possa addivenire con l'unificazione delle nostre provincie alla madre Patria, all'unificazione legislativa, che è il vero suggello dell'unità nazionale».

Propaganda italofila in America. Fu ieri di passaggio nella nostra città il giornalista americano Wilbur Williams diretto a Fiume allo scopo di far assumere una film cinematografica di grande effetto destinata alla propaganda in America a favore di una soluzione della questione adriatica, rispondente ai desideri italiani.

La grandiosa film servirà per la propaganda politica su vastissimo stile che s'inizierà quanto prima allo scopo di far spuntare la candidatura di Hardings, il quale è notoriamente un amico dell'Italia e si propone di sostenere ed appoggiare con tutte le forze americane la unica possibile soluzione del problema fiumano.

Il Fascio di Combattimento e le elezioni all'Istituto Pensioni. Il Consiglio direttivo del Fascio Triestino di Combattimento, poichè la Camera del Lavoro ha imposto ai Sindacati d'impiegati ad essa aderenti di scegliere i candidati per le cariche dell'Istituto Pensioni soltanto nel novero degli inscritti al Partito Socialista Ufficiale; poichè i repubblicani, anzichè rivendicare la libertà dei Sindacati economici, hanno seguito la cattiva traccia del Partito Socialista Ufficiale, contrapponendogli una lista prevalentemente repubblicana; mentre deplora che un problema fondamentale Sindacale si sia trasformato in un problema politico e che il Partito Socialista Ufficiale insista nel metodo di asservire ai propri fini i Sindacati; mentre infine lascia ai propri consenzienti facoltà di votare per chi preferiscono; denuncia l'avvenuta violazione della libertà Sindacale, chiamando responsabili gli attuali dirigenti delle Federazioni e delibera d'iniziare senza indugio un'efficace agitazione per togliere di mezzo l'abuso.

Fascio Triestino di Combattimento. Il Consiglio direttivo è convocato d'urgenza per stasera, alle ore 21, nella sede sociale.

Avanguardia Studentesca. Tutti quanti i soci sono convocati oggi venerdì 6 corr., alle ore 18, nella sala Dante (via del Teatro 1, II p.) alla prima assemblea generale ordinaria.

Società Ginnastica Triestina. I soci della sezione nautica sono invitati per stasera alle 19.30 nella canottiera sociale (Molo Sartorio) per urgenti comunicazioni.

La Lega studentesca nautica convoca d'urgenza tutti i soci per oggi, alle ore 16, nei locali dell'Accademia.

Per l'autolettiga della Guardia Medica

Crescente favore di pubblico e istituzioni cittadine alla nostra sottoscrizione

In questi giorni la Guardia Medica ha raccolto attorno a sè l'affetto premuroso dei cittadini che la ricordano in ogni evenienza con generose oblazioni.

La somma che il *Piccolo* deposita per la pia istituzione supera le 22.000 lire e l'importo aumenta ogni giorno. Chi ha un dolore lo esterna con un'oblazione alla Guardia Medica; chi festeggia una gioia in famiglia ricambia la felicità ricordandosi della Guardia Medica. Si commemorano date tristi e si rinnovano lieti ricordi sottoscrivendo a favore della Guardia Medica. La lista degli oblatori insegna molte cose e rivela molti cuori. Una gran luce di bontà illumina tutti questi caritatevoli che, col loro esempio, potranno convertire gli altri, quelli che non hanno dato, e che sono ancora in tempo di donare. La Guardia Medica vuole vivere del bene di tutti, operando per il bene di tutti quelli che invocano il suo soccorso.

Dall'ufficio tecnico comunale, quota di 5 lire ciascuna, dagli ingegneri: Boccasini, Grulis, Luzzatti, Tosoni, Privileggi, Cosulich, F. Paolina, Tevini, Gius, Vianello, Menesini, Martinelli, Luzzatto, Grablovitz, Salvatori, Perco, Cambon; e dai geometri: E. Paolina, A. Bandel	L.	95.—
Nino Verona	»	25.—
Ditta Antonio Bosco	»	25.—
Carlo Polschak	»	5.—
Officine Navali Triestine	»	100.—
Ditta E. Weiss	»	50.—
Romolo Tamaro	»	20.—
Marcello Zennaro	»	20.—
Lambelet Henry e Anita	»	20.—
Ninetta Bachschmid	»	10.—
William Ed. Hunter	»	10.—
E. Levi	»	10.—
Attilio Barzilai	»	10.—
Oscar Del Vecchio	»	20.—
Cap. Alador Roth	»	20.—
Dott. Gino Raunich	»	50.—
Ernesto Hoenike	»	20.—
B. R.	»	5.—
Società Adriatica Ferramenta e Metalli	»	200.—
Enrico Liebman	»	10.—
«Agrumaria» Società anonima d'importazioni	»	200.—
Raffineria Triestina di oli minerali	»	300.—
Tommaso Konder (Barcola)	»	20.—
G. B. Boschian	»	50.—
Giovanni Scarperi	»	10.—
Bianca Scarperl	»	5.—
Tullio Antonini	»	10.—
Anita Antonini	»	5.—
Sofia Blasich	»	1.—
Cav. uff. Piero Diana	»	100.—
Ditta Luigi Zuculin	»	100.—
Tommaso Zadnik macellaio	»	50.—
Consorzio Triestino fra Pescivendoli	»	100.—
Valentino Venuti	»	20.—
Maria ved. Battistuta, fruttivendola Piazza Goldoni	»	10.—
Cav. Massimiliano Brunner	»	300.—
Signora Clori Pitteri	»	30.—
Piero Privileggi	»	30.—
Marco Frankel	»	25.—
Emilio Petracco	»	25.—
Salvatore Piacentini	»	20.—
Giuseppe Schiavon	»	20.—
Ettore Schiavon	»	10.—
Ferruccio Schiavon	»	10.—
Ermanno Brainovich	»	10.—
Ignazio Stern	»	100.—
Figli di Vittorio fu A. Polacco	»	100.—
Cap. A. Anderlich	»	10.—
A. Vecchietti, costruttore edile	»	20.—
Mutua Armatori	»	100.—
Anita Mueller	»	5.—
Carlo Bernuzzi Grimaldi	»	5.—
Carla Bernuzzi Grimaldi	»	5.—
Iolanda Bernuzzi Grimaldi	»	5.—
Pino Reghent	»	5.—
Giacomo Taussig	»	5.—
Benedetti Cesare	»	10.—
Da alcuni impiegati della ditta S. A. It. Spedizioni Enrico Barbacini	»	111.—
Famiglia Miotti	»	10.—
Consorzio Vetturali	»	50.—
Ditta Zennaro Gentilli	»	100.—
Ing. Raimondo e Clelia Danelutti	»	15.—
Oscar Pest	»	10.—
Uff. anagrafico (I versamento)	»	25.—
Fratelli Dapretto	»	10.—
Umberto Caffieri	»	10.—
Primo Consorzio Triestino fra Pesatori	»	40.—
Per onorare la memoria della sig.ra Alice Sanguinetti dalla famiglia Macerata	»	40.—
Per onorare la memoria della signora Antonietta Steidler, da Michele de Galatti	»	50.—
Per una triste ricorrenza, dalla famiglia Angelo Viani	»	10.—
Per onorare la memoria del nipote Carlo Polla nel I anniversario, da Carla e Giuseppe Amodeo	»	50.—
Per onorare la memoria del loro indimenticabile marito e padre dott. Davide Candioli nel II anniversario della sua morte, da Olga Rosetto e Mariuccia Candioli	»	20.—
Da N. N. per una prestazione avuta	»	5.—
Da Ravan per una prestazione avuta	»	10.—
Dott. Carmelo Serivanich, Servola	»	30.—
		3152.—
Somma precedente	L.	19.535.—
Totale	L.	22.687.—

L'elargizione pubblicata ierlaltro di lire 50.— era della ditta Isidoro Fazzini e C. e quella di lire 200.— pubblicata ieri della ditta S. A. Megari. I signori cap. Marovic, Albori, Martinis, Musetich e Zelenca, figurarono erroneamente ieri nella lista degli impiegati della N. L: T. anzichè della Mutua Armatori.

I nuovi decreti di locazione

e le disposizioni per Trieste e territorio

Il Commissario Generale Civile ha emanato una serie di disposizioni generali e speciali per Trieste e il territorio, che hanno con oggi piena e immediata esecuzione.

Le nuove disposizioni regolano il contratto d'affittanza in relazione alle nuove condizioni della vita locale e coordinano in un testo unico tutte le disposizioni vigenti in tema di alloggi.

L'articolo primo delle disposizioni generali stabilisce che a datare dal 24 agosto 1921, cessano di aver vigore le disposizioni emanate con precedenti provvedimenti in materia di locazione di edifici od ambienti ad uso di locali d'affari (bottega, negozio, magazzino, studio, ufficio e simili).

Con detta data cesseranno di aver vigore le disposizioni stesse per le locazioni di case o appartamenti con pigione annua superiore a lire 4000 nella città di Trieste e con pigione annua superiore a lire 1800 negli altri Comuni, nonchè per la locazione di case o appartamenti, qualunque sia l'annuo ammontare della pigione, se gli inquilini siano o debbano essere sottoposti all'imposta sui guadagni di guerra cui alla ordinanza 16 aprile 1916, n. 103 B. L. I. per una somma imponibile non inferiore a lire 100.000; siano o debbano essere sottoposti alle imposte personali dirette cui alla legge 25 ottobre 1896, n. 204 B. L. I., per un reddito imponibile non inferiore a lire 50 mila, computandosi in cumulo i redditi dell'inquilino con quelli del coniuge, degli ascendenti e discendenti coabitanti col medesimo.

Nei casi cui al precedente articolo, il locatore può chiedere con decorrenza 24 agosto 1920, un aumento di pigione non superiore al 40 per cento, ove si tratti di locali di affari e del 30 per cento ove trattisi di case o appartamenti ad uso di abitazione.

Sono definitivamente prorogati al 24 agosto 1922 i contratti di locazione di appartamenti o case per uso di abitazione non contemplati nell'art. 1, che abbiano scadenza anteriore a quella data quando la pigione annua è superiore alle lire 3000 nella città di Trieste ed alle lire 1000 negli altri Comuni.

I contratti d'affitto per abitazioni

In questo caso il locatore può chiedere un aumento del 20 per cento sulla pigione, con decorrenza dal 24 agosto 1920 e sino al 24 agosto 1921 e del 25 per cento dal 24 agosto 1921 per l'ulteriore periodo della proroga.

Per i contratti di locazione di abitazioni con pigioni inferiori a quelle indicate negli articoli precedenti, la proroga della scadenza è definitivamente fissata al 24 agosto 1923.

Il locatore può chiedere con decorrenza dal 24 agosto 1920 e sino al 24 agosto 1921 un aumento sulla pigione del 15 per cento se la pigione annua non è inferiore alle 2000 lire nella città di Trieste e di lire 800 negli altri Comuni e del 20 per cento per l'ulteriore periodo della proroga dopo il 24 agosto 1921. Se invece, la pigione è inferiore alle lire 2000 nella città di Trieste ed alle lire 800 negli altri Comuni, può chiedere un aumento di pigione del 10 per cento dal 24 agosto 1920 al 24 agosto 1921, del 15 per cento dal 24 agosto 1921 al 24 agosto 1922 e del 20 per cento dal 24 agosto 1922 sino al termine della proroga.

Le clausole di contratto per accessori come acqua, riscaldamento, rimangono impregiudicate e l'aumento sarà proporzionato al prezzo del carbone, dell'acqua, ecc.

L'inquilino che non intende giovarsi della proroga avviserà il padrone di casa nei termini d'uso e con lettera raccomandata e il proprietario non può opporsi alla proroga chiesta dall'inquilino, se non per gravi circostanze che giustifichino il rifiuto.

Inquilini morosi

Contro inquilini, che, essendo in regola coi pagamenti della pigione in corso, siano debitori di pigioni arretrate, non può esser pronunziato lo sloggio forzoso; con che, però, gl'inquilini morosi provvedano al pagamento degli arretrati, entro il 23 maggio 1921, 23 maggio 1922 e 23 maggio 1923 rispettivamente, a seconda che la scadenza del contratto, in base alle proroghe consentite dal presente decreto, abbia a verificarsi al 23 agosto 1921, 23 agosto 1922 e 23 agosto 1923.

L'ammontare degli arretrati dovrà essere pagato entro il termine suindicato, a rate mensili uguali. La mancanza al pagamento di due rate mensili successive farà decadere l'inquilino moroso dal beneficio accordatogli e contro di lui il locatore o sublocatore può chiedere ed ottenere lo sloggio forzoso.

Gli sloggi forzosi già pronunziati all'atto della pubblicazione del presente decreto ed ai quali non sia stata data ancora esecutorietà dal Commissariato Civile di Trieste, ai termini del disposto dell'ordinanza 1 maggio 1919, n. 032644, restano sospesi sino a tutto il 28 febbraio 1921, scorso il qual termine avranno piena esecuzione.

Un articolo delle disposizioni generali prevede anche le modifiche agli stabili come aggiunta di piani superiori, trasformazioni o restauri radicali, che se determinati da ragioni impellenti l'autorità municipale può far sloggiare l'inquilino abbreviando la proroga o il contratto, dando però sei mesi di preavviso.

Ciò non vale per quei fabbricati presentemente sfitti per ragioni di inabitabilità.

Disposizioni speciali per Trieste e territorio

Il Commissario Civile di Trieste e territorio, entro il più breve termine possibile dalla pubblicazione del presente decreto, curerà la compilazione di un elenco dei locali attualmente sfitti perchè inabitabili e procederà alla pubblicazione dell'elenco stesso nel giornale ufficiale della Venezia Giulia.

Qualora i proprietari di stabili attualmente sfitti perchè inabitabili, non procedano entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione dell'elenco, all'inizio dei lavori di riparazione occorrenti per rimetterli in condizioni di abitabilità, i locali possono essere requisiti ed assegnati a chi li richieda per abitarli, dopo di avere eseguiti a sue spese i lavori stessi.

Il provvedimento di requisizione sarà notificato al proprietario o al suo amministratore che in cinque giorni dovrà dichiarare se intende procedere all'esecuzione dei lavori; in caso affermativo dovranno essere iniziati entro il termine di 20 giorni e la dichiarazione sarà mandata dal proprietario al Commissario Generale Civile con relativo progetto e spese da approvarsi dall'ufficio tecnico comunale. I lavori saranno unicamente ristretti a rendere abitabili i locali senza abbellimenti o trasformazioni.

Le disposizioni sono applicabili anche nei riguardi dei fabbricati in corso di costruzione i cui lavori siano, per qualsiasi motivo, rimasti sospesi. E ciò solo quando i fabbricati possano essere adibiti ad uso di abitazione e sia fatta richiesta dell'esecuzione dei lavori da una pubblica amministrazione od ente per concessione di abitazione.

In questo caso la requisizione e l'assegnazione dello stabile verranno ordinate dal Commissariato Generale Civile con apposito decreto ed il progetto e l'esecuzione dei lavori dovranno essere approvati dal Dipartimento tecnico del Commissariato Generale Civile.

Obbligo di denunciare i locali non usufruiti

E' fatto obbligo di denunciare al Commissariato Civile di Trieste tutti i locali di qualsiasi specie, tanto ammobiliati quanto vuoti che non venissero usufruiti in tutto od in parte, sia perchè il proprietario, l'inquilino o subinquilino si allontanino da Trieste, sia perchè lasciati in custodia a persone di fiducia o parenti anche se abitano nei locali custoditi.

L'obbligo di denunzia sarà dell'amministratore, o del portinaio, o del proprietario o sublocatore o di chi ne fa le veci, su apposita scheda da presentare al Commissariato.

E' vietato cedere in fitto o subaffitto per uso di magazzino, deposito, ufficio o negozio, locali sino ad oggi costantemente adibiti ad uso di abitazione.

E' parimenti vietato trasportare magazzini, depositi, uffici o negozi da un locale ad un altro se il nuovo locale sia sempre stato destinato ad uso di abitazione e quando anche il locale che si lascia venisse destinato ad uso di abitazione, a meno che, in questo caso, il nuovo locale non fosse, nel complesso, di ampiezza non superiore a quello che si lascia.

Qualsiasi locale non potrà essere affittato o subaffittato senza che il relativo contratto abbia riportato prima il visto del Commissario Civile di Trieste.

Il visto è necessario anche nel caso in cui ad un inquilino o subinquilino di locali che lascia liberi, subentri immediatamente altro inquilino o subinquilino.

Per qualsiasi contratto di affitto o di subaffitto stipulato senza il visto del Commissario Civile di Trieste, il locatore ed il locatario sono passibili delle penalità sancite.

A chi subaffitta

Chi subaffitta appartamenti o stanze mobiliate, con o senza servizio, non può percepire una mercede superiore al doppio della pigione che egli paga. Se sorge controversia sulla determinazione del prezzo di affitto, in relazione ai locali subaffittati, il Commissario Civile di Trieste la decide con procedimento sommario, sentite le parti e visitati i locali se lo reputa necessario.

Nella determinazione del prezzo delle stanze mobiliate dovrà tenersi conto della loro capacità, uso, esposizione ed arredamento, nonchè della natura del contratto a seconda, cioè, che sia ad anno, a mese o a giorno.

La mercede per subaffitto di appartamenti o stanze è determinata quando si tratti di ammobigliamento comune e di servizi conformi alla consuetudine. Un aumento di oltre quei limiti, a carico del subaffittuario può consentirsi dal Commissario Civile, per i servizi e le comodità speciali come la fornitura di biancheria completa, l'illuminazione, il riscaldamento, l'uso del bagno, della cucina, di altre stanze, anche se promiscuo col sublocatore o con altri subinquilini.

La proibizione di tener sfitti locali o quartieri

In nessun caso e per nessun motivo i proprietari o gli amministratori di stabili possono tenere sfitti o non usufruiti locali o quartieri.

In caso d'ingiustificato rifiuto di affittanza da parte delle persone suaccennate, il Commissario Civile di Trieste e Territorio è autorizzato a requisire i locali e quartieri sfitti o non usufruiti, tenendo i medesimi a disposizione dei richiedenti, fissando il prezzo d'affittanza sulla base del prezzo pagato in corone prima della guerra, convertito in lire alla pari e coll'eventuale aumento consentito dalle disposizioni del presente decreto, o, in mancanza di questo, in base al prezzo usuale per gli affitti in Trieste e di appigionarli al richiedente per conto e nome dei proprietari o locatari. I proprietari od amministratori non possono opporsi alla requisizione, ma hanno soltanto diritto a convenire l'inquilino innanzi al Giudizio distrettuale competente entro il perentorio termine di un mese dall'inizio dell'affitto, ove ritengano il prezzo di affitto fissato dal Commissariato Civile di Trieste non corrispondente all'effettivo valore di locazione dei locali requisiti.

I locali vuoti saranno requisiti e messi a disposizione dei richiedenti e al caso vuotati dei mobili di deposito che saranno consegnati al curatore.

Non è consentito all'assente, per sottrarsi alla requisizione cui ai precedenti articoli, richiedere che i locali non usufruiti siano lasciati liberi a sua disposizione, per il fatto che egli intenda concederne in seguito l'uso ad altre persone.

L'ordinanza del Commissario Generale Civile viene estesa non solo a Trieste ma in tutto il territorio della Venezia Giulia e contro le sue determinazioni non è ammesso alcun reclamo.

Inaugurazione della nuova canottiera alla Società «Nettuno». Come tutti ricordano, la teppa sguinzagliata dalla polizia austriaca, aveva sfogato le sue ire anche contro la Società «Nettuno», rea di poter contare numerosi suoi membri arruolati nell'Esercito nostro. La canottiera sociale con l'intero arredo, era andata fracassata, distrutta. Avvenuta la redenzione, i soci della «Nettuno» si proposero di rifare a nuovo ogni cosa e di riprendere nelle gare marine le tradizioni adriatiche sotto i colori della Società. Sforzi e sacrifici hanno dato i frutti sperati e la canottiera potè essere completamente ricostruita. Domenica i soci e le loro famiglie si riuniranno per festeggiare questa risurrezione che certo prelude a prossime vittorie dei simpatici equipaggi biancoverdi, degne di quelle passate. La cerimonia si svolgerà domenica 8 corr. alle ore 10 nella sede della società a Barcola.

COMUNICATI *)

Giovanna Prossen
Giorgio Hodeniuk
partecipano il loro matrimonio
Albona, 4 agosto 1920.

Con riferimento alla notizia pubblicata da qualche giornale, relativa a un preteso scandalo verificatosi nella fornitura di pasta all'Ufficio grani, il sottoscritto, capo di detto Ufficio, si riserva di provare in altra sede la infondatezza delle accuse mosse e la perfetta regolarità del suo operato.

Trieste, 5 agosto 1920.

Cap. Francesco Boccuzzi.

Mi consta che da qualche tempo degli sconosciuti si presentano a ditte private per stipulare contratti per la sorveglianza notturna, lasciando capire di essere, senz'altro, rappresentanti e incaricati della Compagnia di sorveglianza e pubblica sicurezza, da me diretta. Mi consta pure che in tale senso furono diramate in questi giorni anche delle circolari.

Rammento perciò alla spettabile cittadinanza che i miei incaricati sono muniti di tessera intestata come ogni altro atto inerente alla mia impresa; colla dicitura:

Compagnia di Sorveglianza e Pubblica Sicurezza
CARLO TIZ

Provveditorio Consorziale dei Pistori
TRIESTE
Telefono N. 537

Avviso di Concorso

Presso l'intestato Ente è aperto il concorso per un posto di segretario consorziale.

Le istanze si dovranno presentare entro il giorno 15 agosto 1920 presso la sottoscritta (via Torre Bianca 41).

Alle istanze si dovranno allegare:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di pertinenza.
3. Requisiti e referenze.

Per l'ottenimento del posto si richiede assolutamente la perfetta conoscenza della lingua italiana ed inoltre primaria capacità di concetto.

Ulteriori schiarimenti possono venire richiesti a questa Direzione.

LA DIREZIONE

LICEO FEMMINILE "REGINA ELENA,,
POLA

In questo istituto è aperto il concorso a tre cattedre: una di matematica e fisica, una di disegno e calligrafia e una di pedagogia e didattica. Le istanze documentate vanno presentate entro il 17 agosto 1920 alla Giunta provinciale dell'Istria, in Parenzo. Ai concorrenti sono assicurati gli emolumenti e le aggiunte caroviveri previste per gli insegnanti effettivi delle scuole medie dello Stato, più un'aggiunta straordinaria di lire 300 annue; alle concorrenti l'80 per degli emolumenti e dell'aggiunta straordinaria oltre al caroviveri alla pari. Ulteriori informazioni dà il Preside del Liceo.

Ginnasio reale e Scuola reale super. provinc.
"Gian Rinaldo Carli,,
PISINO

In questo istituto è aperto il concorso a due cattedre, una di belle lettere e l'altra di scienze naturali. Le istanze documentate vanno presentate entro il 25 agosto 1920 alla Giunta provinciale dell'Istria, in Parenzo. Ai concorrenti sono assicurati gli emolumenti previsti per gli insegnanti effettivi delle scuole medie dello Stato, più un'aggiunta straordinaria di lire 300 annue e un aumento del 50 per cento dell'aggiunta di attività. Ulteriori informazioni dà il Preside dell'Istituto.

Municipio di Umago
N. VIII. 1250

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di medico con condotta libera per il Comune locale di Umago. A questo posto va congiunto uno stipendio annuo, computabile nella pensione, di lire 6000, pagabili dalla cassa comunale, in rate mensili anticipate.

La definitività del posto ed i rapporti di servizio verranno regolati in base alla legge 12 agosto 1907 B. L. P. N. 39 ed alla relativa ordinanza 16 marzo 1909 B. L. P. N. 15.

I concorrenti dovranno presentare a questo Municipio le loro istanze corredate dai voluti documenti, entro il 20 corrente mese.

Umago, 3 agosto 1920.

Il Commissario Straordinario;
f.to **Ferramondo de Franceschi.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

Lettere dei lettori

Acqua, acqua!

Sono comparsi in questi giorni articoli sul problema dell'acqua, sul modo di evitare malattie profilattiche, ecc. Non si è accennato però al grave inconveniente che si verifica in più punti della città, inconveniente che potrebbe dar luogo a serissime conseguenze e che è già noto, sia ai proprietari di case, che al Commissariato Generale Civile. L'acqua in più quartieri è deficiente, in altri, da oltre un mese manca completamente. Numerose sono le famiglie che si trovano nella dura necessità di adoperare, con questi giorni di caldo soffocante, acqua piovana raccolta in qualche pozzo dove, sarebbe superfluo dirlo, galleggiano infinite specie di immondizie imputridite e, malgrado ciò, nessun provvedimento è stato fin qui adottato nè, a quanto pare, si pensa di adottare mentre il disagio aumenta ogni giorno.

Non pare che il caso sia, di per se stesso abbastanza grave e che meriti di essere preso in esame? Si cerchino le cause di questa deficienza, si elimino gli sperperi, si riparino le condutture in maniera che, sia pure in minima quantità, venga concesso di poter usare in famiglia quanto è di più necessario per tenere lontane quelle malattie che nel di lei pregiato giornale furono enumerate.

L'interessamento della stampa, crediamo, varrà a indurre chi di dovere ad occuparsi seriamente di questo opprimente stato di cose. Alcuni abitanti delle case del Lloyd

Nuove pubblicazioni. E' stato pubblicato in volumetto il discorso commemorativo nel centenario della nascita di Re Vittorio Emanuele II, pronunciato dal prof. Giovanni Quarantotto al teatro Verdi di Gorizia.

Il discorso, in cui la commozione lirica per la Patria redenta è nutrita di citazioni storiche, riassume in una breve sintesi la successione delle drammatiche fasi per cui l'Italia venne finalmente riunita per la scaltrezza diplomatica e l'ardore d'italiano del Re Vittorio Emanuele II, ch'ebbe collaboratori Cavour, Mazzini e Garibaldi, dei quali il prof. Quarantotto spiega l'idealità politica.

L'orazione, fervida di spirito patriottico, termina celebrando il nome e la memoria del Re Vittorio Emanuele II, che malgrado l'opposizione delle potenti monarchie e le lotte intestine, seppe riunire in una sola Patria 8 staterelli e agli italiani diede una coscienza seguendo loro la via delle giuste e sacrosante rivendicazioni.

Il discorso è stato pubblicato per decreto e a spese del Comune di Gorizia.

***

L'Istituto tecnico di Gorizia, di cui è preside il prof. Giovanni Quarantotto, ha redatto e pubblicato l'annuario per l'anno scolastico 1919-20 in cui figura oltre che il collegio degli insegnanti, la cronaca dell'anno scolastico, il prospetto degli atti più importanti pervenuti all'Istituto, l'elenco del materiale scientifico e didattico e alcuni riassvolti dagli scolari dell'Istituto ove ferve sunti dei temi d'italiano ed esercizi oratori una lodevole attività intellettuale alimentata dal suo preside e dai professori tutti, del corpo insegnante.

Monte di Pietà. Oggi verranno posti in vendita nella mattina diversi pegni preziosi della gestione 145 dal n. 24101 al n. 24600 assunti nel mese di novembre 1919.

Le fosche gesta dei briganti dell'Istria

Sull'uccisione di un vice-sindaco

Demmo nel *Piccolo* di ieri, la notizia di un barbaro assassinio commesso l'altro giorno a Carnedo ridente paesello vicino a Rovigno. Il fatto è opera di alcuni malfattori che ancora infestano le quiete e laboriose campagne istriane.

L'assassinato è il vice sindaco del Comune, Pietro Settich di anni 53, persona stimata e benvoluta in paese per le sue ottime qualità di benefattore. Fervente patriota, durante il cessato governo militò nelle file del partito liberale nazionale.

Sul feroce omicidio abbiamo raccolto questi ulteriori particolari.

Circa due mesi fa, alcuni sconosciuti — indossanti la divisa militare — si avvicinarono carponi alla stalla del possidente Chinchella, attigua allo staliaggio del Settich. Per puro caso, quella sera, il Settich stava di guardia al bestiame, quando, udendo del rumore, uscì dalla stalla, e scorse gli individui che stavano per trascinare via due mucche di proprietà del vicino.

Il Settich coraggiosamente affrontò i malfattori, sparando due colpi di fucile, uno dei quali andò a vuoto mentre l'altro deve aver colpito il bersaglio. I malandrini fuggirono a precipizio e favoriti dalle tenebre, scomparvero in un vicino boschetto.

Trascorsero circa quaranta giorni senza che avvenisse nulla di nuovo.

Però domenica 25 luglio, una donna abitante a Canfanaro si recò a Carnedo per visitare il cugino suo.

Strada facendo s'incontrò in tre brutti ceffi i quali fermatala le chiesero ove si recasse.

— Vado da mio cugino Settich, rispose tremante di paura la povera donna.

— Ah, voi siete parente di quel birbante, soggiunsero i malandrini; ditegli pure che quest'anno non gusterà il vino nuovo.

La donna raccontò tutto al Settich il quale non preoccupandosi affatto rispose: «Non li temo».

Domenica scorsa il Settich si recò nel vicino villaggio di S. Vincenti. Nel suo portafoglio aveva riposto mille lire. Da quel giorno non fu più veduto.

La scoperta dell'assassinio

La moglie, allarmatissima per la sua scomparsa informò subito i carabinieri, i quali intrapresero le necessarie ricerche. Dopo aver battuto i boschi vicini, la pattuglia dell'arma incaricata delle indagini, arrivò ier l'altro in un vasto campo fuori del villaggio di Carnedo, e scoperse sul terreno un po' melmoso alcune traccie di piedi, che terminavano in una «foiba». Il maresciallo della stazione dei carabinieri di Valle ordinò di fare una visita nella «foiba». Mediante una grossa fune, un villano fu calato nel baratro. Il giovane uscì dalla «foiba» portando un cappello, che fu riconosciuto appartenente allo scomparso. Il villico disse inoltre che nell'interno della «foiba» l'aria era irrespirabile e che la candela non poteva ardere.

Della scoperta fu avvertita immediatamente la Commissione giudiziaria. Questa, composta del giudice dott. Nicolodi, del cancelliere Mismas, dei medici Spongia e Allacevich e del capitano dei carabinieri Fattorusso, giunta sul luogo, chiese ad alcuni contadini presenti di scendere nella «foiba». Poichè tutti vi si rifiutarono, un carabiniere della stazione di Valle, si offerse di scendere nel burrone.

Il carabiniere, legato con duplice corda, fu calato nella «foiba» per una profondità di circa 42 metri.

Ucciso a colpi di mannaia e di coltello

Il cadabiniere, arrivato nel fondo della caverna, accese una lampadina elettrica. Subito scorse in un angolo il corpo di un uomo anziano. Vicino a lui si trovava la carogna d'un cane mastino. Il milite legò con la fune il cadavere, facendolo tirare su, poi con un'altra fune legò la carogna del cane ed infine toccò a lui di uscire da quel luogo di morte, dopo aver sofferto molto, a causa della mancanza d'aria.

Il cadavere, che era appunto quello del Settich, fu trasportato nella cappella del cimitero, dove ne fu eseguita la necroscopia. Risultò che il Settich era morto per molteplici ferite di coltello al torace ed alla gola. Un tremendo colpo di mannaia alla guancia destra gli aveva deturpato orribilmente la faccia. Il cane era stato ucciso con un colpo di pistola.

Carnedo ed i paesi vicini sono impressionatissimi per questo orribile fatto. L'arma dei carabinieri batte la campagna per rintracciare i briganti.

La maschera umana

Un uomo deturpato dall'acido fenico

Un grave fatto accadde ieri sera, verso le 23.30, all'angolo di via delle Settefontane e via Media, dove si trova la farmacia Manzoni.

La via era quasi deserta a quell'ora, quando due passanti — Antonio Garus, di anni 23, abitante in via Media N. 4, e Giuseppe Fumis, di anni 45, abitante in via dei Conti N. 36 — i quali erano parecchio avvinazzati, scorsero ad un tratto, a ridosso della porta della farmacia, un uomo che, preso dal vino esso pure, si lamentava debolmente, invocando soccorso.

Il Fumis e il Garus si avvicinarono allo sconosciuto e constatarono che il disgraziato era completamente sfigurato in viso, come se qualcuno gli avesse gettato addosso del vetriolo.

Fatta questa constatazione, i due amici tentarono di interrogare il povero diavolo, ma questi, ubriaco com'era, si accontentò di balbettare a stento che era stato affrontato poco prima da un individuo, che egli non era stato in grado di riconoscere se fosse un uomo o una donna , il quale gli aveva gettato, a tradimento, in viso il contenuto di una bottiglietta.

Visto che non era il caso di sapere di più, e poichè lo sconosciuto aveva le palpebre ustionate completamente da qualche terribile corrosivo, il Fumis e il Garus corsero in cerca di una vettura e, fermato il fiacre N. 149, trasportarono lo sconosciuto al civico ospedale. Quivi giunto, egli si qualificò per il bracciante Mario Zagovich, di anni 42, abitante in via delle Settefontane N. 15. Lo Zagovich venne subito visitato da un sanitario, il quale gli riscontrò delle gravi ustioni alla faccia e agli occhi. Le ustioni alle palpebre, che erano gravissime, avevano pure intaccato gli occhi del disgraziato, che rimarrà, purtroppo, cieco per tutta la vita. Il viso appariva come un'orrida maschera.

Medicato, lo Zagovich venne accolto nel IV riparto.

Vendetta per gelosia?

Mentre lo Zagovich veniva medicato, al civico ospedale si presentavano due altri individui — Pietro Gustin, di anni 34, abitante in via dei Falchi N. 9, e Ernesto Ponis, di anni 31, da Zara, abitante in via Traversale del Bosco 3, i quali, interrogati dall'ispettore degli agenti Sanzin, fecero il seguente racconto:

Avevano incontrato ieri sera lo Zagovich in via dell'Acquedotto. Dopo aver scambiato quattro chiacchiere insieme, tutti e tre erano andati a finire in un'osteria sita al n. 5 di via Arcata.

Quivi l'allegra compagnia aveva ordinato alcuni litri di vino all'oste e gli amiconi avevano trascorso piacevolmente tutta la sera insieme bevendo e cantando.

Ad un tratto però una piccola questione si accese improvvisamente fra i tre.

La questione improvvisamente degenerò in rissa e gli amici, dalle parole, non tardarono a passare a vie di fatto, scambiandosi fra di loro una buona dose di pugni e gettando il locale a soqquadro.

L'oste intervenne per calmare gli amici, ma vedendo che ogni opera pacificatrice era inutile — tanto i tre individui sembravano eccitati — fu costretto a buttare i rissanti sulla pubblica via e a chiudere il locale.

Appena ritrovatisi in istrada i 3 individui si calmarono come per incanto e finirono per rappacificarsi del tutto. Anzi il Gustin e il Ponis si offersero ad un certo punto di accompagnare lo Zagovich fino sull'uscio di casa sua.

I tre compari furono veduti più tardi attraversare la piazza Garibaldi cantando a squarciagola e mal reggendosi in gambe.

Quello che sia accaduto più tardi non è dato di sapere con precisione.

In prossimità della farmacia Manzoni, il Gustin e il Ponis si divisero dallo Zagovich il quale si allontanò da solo, proseguendo verso la propria abitazione.

I due affermano di aver veduto ad un tratto il loro amico alle prese con una persona sconosciuta — uomo o donna non seppero precisare neppure essi.

Altre informazioni però non furono in grado di dare, atte a portare luce sul misterioso fatto.

Si tratta della vendetta di una donna tradita o di un'aggressione?

Ancora non si è potuto stabilire nulla di preciso. In ogni modo il fatto fu denunciato all'autorità che sta attivamente indagando.

Tentato suicidio all'Ospedale

Iersera, alle 22.30, nel sesto riparto dell'ospedale maggiore si svolse una tragica scena. Certo Andrea S., di anni 49, da Brestovizza, colà ricoverato, mentre ormai la sala era immersa nel silenzio notturno e la maggior parte dei malati dormiva, servendosi di un rasoio, che si ignora come gli sia capitato in mano, si inferse, a scopo suicida, un colpo alla gola per sgozzarsi stoicamente. Subito dopo tentò di segarsi i polsi. Il personale di servizio si accorse subito del folle atto e intervenne con tutta premura per la prima assistenza, ma il S., visto fallito il tentativo, eludendo di nuovo la sorveglianza degli infermieri, con un balzo riuscì a raggiungere la finestra e a buttarsi giù nel giardino. Per fortuna la sala è al primo piano e il disgraziato, prontamente raccolto dai presenti, non riportò che delle contusioni alla testa, alle spalle e al torace. Pure le ferite alla gola e ai polsi furono giudicate leggere. Il S. venne ricoverato nel IV riparto.

Cespugli in fiamme. I vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti, ieri nel pomeriggio, verso le ore 14.30, che in prossimità del cimitero di Barcola si erano incendiati, per cause ignote, alcuni cespugli in un tratto di terreno di proprietà delle Ferrovie dello Stato.

Accorse sul luogo un treno di campagna al comando del sottocapo Fozzer. il quale constatò che il fuoco si era propagato su di un'estensione boschiva di circa 300 metri quadrati.

Dopo mezz'ora di lavoro i vigili riuscivano a spegnere l'incendio e a far ritorno al loro appostamento.

Morsicato da un cavallo. Ieri sera si presentò a farsi medicare alla Guardia medica l'impiegato Arturo Polot di anni 25, abitante in via della Crociera n. 4. il quale poco prima era stato morsicato da un cavallo di una vettura pubblica ferma in via Cesare Battisti.

Il Polot, che aveva riportato una ferita al braccio sinistro, fu dichiarato guaribile in quattro giorni.

Giocando a pallacalcio. Mentre giocava il foot-ball, il pasticciere Giulio Spazzal, di anni 20, abitante in via della Pozzacchera N. 5, sdrucciolò, iersera, e cadde in modo da riportare la frattura del crure destro. Si recò a farsi medicare al civico ospedale, dove fu dichiarato guaribile in 30 giorni e accolto nel IV riparto.

Il ferimento di via del Solitario. Ieri, nel pomeriggio, il Giulio Juvan, che lunedì mattina venne ferito in Via del Solitario dal proprio figlio Luciano, è uscito dall'ospedale completamente guarito.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20.45 «Ave Maria» del m.° Bettinelli.
— Ingresso platea lire 3, poltrone oltre l'ingresso) lire 5, loggione lire 1.50.

Teatro Eden. «Fuga in re maggiore» e Compagnia Di Boni. — Ingresso: primi posti lire 2,90, secondi lire 1,90.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Il segreto del vecchio Giosuè» con Valentina Frascaroli.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «La danzatrice di tango» (III serie) con Antonietta Calderari.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «Sul limite della follia» con Italia Almirante Manzini e Dillo Lombardi.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Sleima» con Diana Karenne e Alberto Pasquali.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Casa che brucia» con Lina Millefluers.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11) Oggi «Il diavolo a Parigi» con Delly Morgan (I e II serie, 8 atti).

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Pubblico affollatissimo alla rappresentazione della «Vedova allegra», ottimamente eseguita dalla compagnia Bartoli. Applausi calorosi alla Spinelli, al Razzoli Ettore, al Rosa ed al Razzoli Amerigo comicissimo «Niegus». Molti «bis».

Stasera, «Ave Maria», la bella operetta del maestro Bettinelli, tratta dall'omonima commedia di Augusto Novelli.

Eden. Anche iersera i coniugi De Velo recitarono, con molta grazia, un bozzetto comico, riscuotendo caldi applausi.

Stasera, con una divertente commedia, l'attore Carlo De Velo dà la sua serata d'onore. Completerà lo spettacolo la pellicola «Fuga in Re maggiore».

Lunedì p. v. prime recite della maschera bolognese «Sganapino».

Circo Franconi. Domani sera, nel fondo erariale in via Miramar, prima rappresentazione con vario programma ginnico-equestre.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Oggi si iniziano le proiezioni di «Fuga in Re Maggiore». Questo film riproduce gli intrighi e gli audaci colpi di mano sanguinosissimi che creature avide del regio potere mettono in atto per carpire un trono; è una pellicola in cui l'ambizione è protagonista principale, benchè l'amore vi abbia pure la sua parte: è insomma uno spettacolo veramente teatrale e di prim'ordine, nel quale lo sfarzoso lusso supera certamente quello che in realtà si sfoggia negli ambienti regali, dove non vi è tanto bisogno di grandiose messe in scena.

La compagnia del teatro minimo veneziano, è agli ultimi tre giorni del suo soggiorno fra noi; questa sera serata in onore dell'attore Carlo de Velo; domenica serata d'addio. Da lunedì ritornerà all'Eden la famosa maschera bolognese «Sganapino», che tanto successo riportò ultimamente allo stesso Eden.

Come si vede gli spettacoli che dà l'Eden sono straordinari e non paragonabili agli altri spettacoli della città: dunque tutti sempre all'Eden.

Cine Italia. Che dire del gran successo riportato dal dramma commoventissimo «Il segreto del vecchio Giosuè» ovvero «L'incendiario»? La sua immensità è stata confermata dalla grande folla accorsa nella seconda giornata, folla di gran lunga superiore alla prima, ciò che dimostra che gli spettatori della prima giornata hanno fatto loro stessi la propaganda e la reclame; ed infatti doveva essere così; questo capolavoro avvince lo spettatore suggestionandolo e facendogli provare tutte le sensazioni che in esso si succedono, riuscendo a commuoverlo fino al punto che alla fine dello spettacolo non vi è nessuno del pubblico che non debba ricorrere al fazzoletto per asciugarsi una lagrima. E' il romanzo di una ingenua, la storia di tutti i giorni, la solita arte degli indegni seduttori che da una parte tendono le loro reti insidiose contro l'ingenuità e dall'altra tramano gli orrendi delitti per maggiormente aumentare le loro ricchezze: delitti che spesso rimangono impuniti e sovente sono scontati da innocenti; è veramente un gran lavoro sintetizzato in queste parole: illusione, inganno, seduzione, abbandono, pazzia, vendetta, perdono, redenzione, felicità.

A coronare la magistrale interpretazione dei bravi e noti artisti: Valentina Frascaroli e commendator Dante Testa, concorre meravigliosamente la piccola Babette, una grande artista in embrione, che il pubblico ha avuto diverse altre volte occasione di ammirare e giustamente apprezzare.

«Il segreto del vecchio Giosuè» si proietta ancora per pochi altri giorni, col seguente orario: 18, 19,10, 20,20, 21,30, 22,40.

Prossimamente Diomira Iacobini ed Alberto Collo interpreteranno un delizioso lavoro «La signora Arlecchino», e poi?... «L'Avarizia», e poi?... questo sia detto all'orecchio, un grato regalo, un esaudimento a tante preghiere, una ripresa.... (di che cosa?...) del «Padrone delle ferriere». E' una bella sorpresa?...

La première di «La bocca mi baciò tutta tremante» al Gran Cinema Savoia, interpretata da sommi artisti quali Tilde Kassai e Ubaldo Maria Del Colle, era aspettata da molto; quante persone già la domandarono insistentemente, ansiosamente, indovinando il capolavoro? Certo parecchie migliaia! E non esageriamo dicendo parecchie migliaia poichè già da molto tempo l'eco di questa grande tragedia cinematografica non si sà come, dal Regno, arrivò a Trieste come una notizia sensazionalissima, inaspettata! Ebbene, la pellicola «La bocca mi baciò tutta tremante», la grandissima tradegia ritratta dal famoso episodio dantesco di Paolo e Francesca, l'insuperabile interpretazione della celebre Kassai coadiuvata dal valente Ubaldo Maria Del Colle, oggi è arrivata qui e sarà proiettata certamente dinanzi a dei folloni, poichè non può essere che così coi grandi capolavori, che per gli stessi nomi degli interpreti sono senz'altro votati al successo, anche se poi sono poco persuasivi! Ciò naturalmente non sarebbe il caso di questo meraviglioso lavoro, chè, ne siamo certi, appassionerà il pubblico, anche il più difficile.

Le rappresentazioni seguiranno dalle 17,30 in poi.

Continua il successo di Italia Almirante Manzini al Modernissimo. Questa bravissima e bella attrice desta il più vivo interesse nel dramma «Sul limite della follia», la pellicola che ha riportato un successo unanime e caloroso. Prossimamente l'importantissima novità «La principessa Giorgio», la più bella e recente interpretazione della Bertini.

Salone Edison. «Il pugnale avvelenato» è il titolo del terzo ed ultimo episodio del cine-romanzo «La danzatrice di tango», di Carolina Invernizio.

Questo episodio supera gli altri in drammaticità, ed è così pieno di avventure e di misteri che tiene desta sempre l'attenzione degli spettatori. La messa in scena splendida e l'interpretazione accurata degli artisti, prima fra essi Antonietta Calderari, dànno la sicurezza che la pellicola godrà il favore del pubblico.

Dalle province venete

POLA, 5, sera

I concorsi della R. Manifattura tabacchi. La direzione della R. Manifattura tabacchi porta a conoscenza delle interessate, che il concorso ai posti di operaie in esperimento sarà aperto fino a tutto 31 agosto corrente. Successivamente, a seconda del bisogno, saranno aperti nuovi concorsi.

Truppe per la Dalmazia. Giunsero ieri, colla ferrovia, truppe di fanteria ed alpini, che alla stazione furono ricevute dal Comandante del Presidio e da molti altri ufficiali. Si imbarcarono, poco dopo l'arrivo, sul piroscafo «Tatra», per proseguire per la Dalmazia. Le truppe, dal morale elevato, passarono attraverso la città portandovi una nota gaia di giovinezza.

PORTOROSE, 5, sera

Festa notturna pro Fante a Portorose. Lunedì sera, 9 agosto, avrà luogo a Portorose, nel bel parco della villa San Lorenzo, una festa notturna pro Fante. Interverrà la banda presidiaria di Trieste. Gli onori di casa faranno gentili signore e signorine. Nella grande sala della villa San Lorenzo si ballerà ed il parco verrà illuminato fantasticamente.

— Sabato 7 agosto, nel giardino di un ristorante di Portorose, il corpo bandistico «Giuseppe Verdi», di Trieste, darà un grande concerto a totale vantaggio del fondo della banda stessa. Suoneranno 60 professori.

UMAGO, 5, sera

Villeggiatura ad Umago. Allo scopo di favorire il movimento dei forestieri (che già in questa stazione balneare, specialmente in località Punta Pegolotta, ha preso un notevole sviluppo) si sta costituendo ad Umago una «Società per il movimento dei bagnanti e villeggianti». Questo sodalizio sarà rappresentato in Umago, da un segretariato, il quale dedicherà l'opera sua al progresso della nostra stazione balneare, venendo incontro, in tutto e per tutto, ai graditi ospiti, nelle loro esigenze e bisogni e tenendo presente che molto resta a farsi su questo campo. Si vagheggia pure la formazione di una Società di azionisti per la costruzione di villini nelle località più amene di questa costa, e di buffets e restaurants, ove i bagnanti potranno trovare comodi ed igienici alloggi e vitto.

Festino al mare. Per cura di un comitato di villeggianti, sabato sera, 7 corr., si terrà, alla «rotonda» della Punta Pegolotta, un festino al mare. Verrà tenuto in quell'occasione un balletto e la banda cittadina, diretta dall'esimio maestro Oscarre Taverna di Trieste, svolgerà uno scelto concerto. Le graziose signorine bagnanti, coadiuvate dalle gentili signorine del luogo, si prestano alacremente per la buona riuscita del festino che, data la magnifica e pittoresca posizione, riuscirà senz'altro attraente e divertevole. Oltre al ballo ed al concerto, vi sarà il concorso delle barchette illuminate alla veneziana, fuochi d'artificio ecc. Nel recinto della festa si interverrà muniti dell'invito personale e del distintivo che verrà distribuito dal comitato.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Zapor», da Venezia, con 300 tonn. di farina; «Croatia», da Fiume e Pola.

Partirono i piroscafi: «P. Hohenlohe», per Curzola; «Palacky», per Costantinopoli; «Sarajevo T.», per Sebenico; «Rakoczy», per Sebenico.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Ravenna» scar.; Hangar 1 «Maestrale»; Molo IV «Tebe»; Hangar 1 a «Nina» scar.; Molo III (Lloyd) D «M. Valeria» car.; Hangar 6 «Carolina» scar.; Hangar 12 a «Bellanoch» scar.; Hangar 13 a «Leopolis» scar.; Hangar 14 «Carso» scar.; Hangar 17 «Vindobona» scar.; Hangar 21 «G. Feltrinelli» scar.; Hangar 22 «Arcadia»; Molo I Dardania»; Hangar 23 «Belvedere» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 58 «Eichsfeld» scar.; Hangar 69 «Elektra» scar.; Hangar 71 «Shunko Maru»; Riva V vel. «Cap. Vincent»; Molo V «Lindenhall» scar.; Molo VI «Perseveranza»; Riva 6 «Salvo» car.

Notiziario Mercantile

Incanto all'Arsenale di Venezia

Il giorno 28 agosto 1920 alle ore 11, avrà luogo presso la Sala degli incanti del R. Arsenale di Venezia innanzi al capo dell'ufficio amministrativo un pubblico incanto per la vendita della R. Nave «Re Umberto», per la presunta somma di lire 4,000,000, da ritirarsi dal porto di Venezia nei limiti di tempo ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 31 luglio e da valere sino a nuovo avviso sono i seguenti: Su Berna lire 321,50; su Parigi 143,12; su Londra 70,45; su New York 18,85; oro 279,38.

Asta annullata

L'asta per unico incanto bandita in Ancona per la vendita del motoscafo «M. S. 4» è stata annullata.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 5 agosto

Banca Adriatica	490	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich . .	365
Banca C. P. I.	140	Oceania . . .	490
» » II	240	Premuda . . .	565
Assic. Generali	14300	Tripcovich . .	575
Riun. Adriatica	2740	Ampelea . . .	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	321
Tramway . . .	211	Cem. Dalmatia	330
Adria	830	Cem. Isonzo .	147
Cossovich . . .	370	Cem. Spalato .	349
Cosulich . . .	537	Kerka	504
«Dalmatia» . .	360	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2000	Pastificio . . .	220
Istria-Trieste .	225	Pilatura riso .	255
Libera Triestina	782	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino.	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 143.— Londra 71.75 Nuova York 19.60 Svizzera —.—. Berlino 43.50. Bucarest —.—. Zagabria 22.50 Franchi —.—. Lire sterline 71.—. Dollari 19,40 Marchi —.—. Lei —.—. Corone a. t. —.—.

Ricercate e in aumento le Cosulich. Domandato pure il Cantiere navale. Nel resto vennero fatti affari in Cherca e Libera. — Cambi in ulteriore ascesa.

MILANO, 5. Rendita italiana 3 1/2 fine 71.50. Consolidato 5 p. 0 75.—. Azioni Banca d'Italia 1353.—. Banca Commerciale Italiana 906.—. Credito Italiano 675.—. Banca Italiana di Sconto 556.—. Banco Roma 111.—. Meridionali 435.—. Mediterranee 180.—. Costruzioni Venete 175.—. Rubattino 979.—. Lanificio Rossi 1500.—. Cotonificio Cantoni 650.—. Cotonificio Veneziano 167.—. Miniere Elba 220.—. Acciaierie Terni 720.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 86.50. Officine Breda 222.—. Ansaldo 167.—. Montecatini 175.—. Metall. Ital. 107.—. Edison 546.—. Vizzola 870.—. Marconi 234.—. Molini Alta Italia 245.—. Industria Zuccheri 315.—. Raffineria Ligure-Lomberda 340.—. Eridania 532.—. Distillerie Italiane 120.—. Società Italiana Concimi Chimici 157,50. Esport. Italo-Americana 731.—. Beni Stabili Roma 206.—. Aut. Fiat. 278.—. Aut. Isotta 57.—. Ilva 143.60. Lloyd Sabaudo —.

ROMA, 5. Gas 542. Immobiliari 426. Beni Stabili 298. Imprese fondiarie 105.50. Carburo 860. Azoto 300. Elettrochimica 113.—. Concimi 162.—. Fondi rustici 228.—.

Cambi in Italia

MILANO, 5: su Francia 143,25; su Svizzera 325; su Inghilterra 71; su New York 19,90.

ROMA, 5: su Francia 143,25; su Svizzera 325; su New York 19,60.

EDITTI

Petizione di Giuseppe Flego di Lorenzo da Mandalenici (Comune di Pinguente), con l'avv. Sandrin di Pinguente contro Giovanni Ban fu Pietro «Danin» da Rozzo, d'ignota dimora per il pagamento di dollari 100. La prima udienza è fissata per il giorno 31 luglio 1920 alle ore 9 presso il Tribunale circolare di Pola. Curatore l'avv. Grossich di Pinguente che rappresenterà il convenuto a pericolo e spese di lui fino a tanto che egli si insinuerà al Giudizio o nominerà un curatore.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosa. Da Trieste a Porto S. Giorgio lire 55.70 in terza classe. Da Porto S. Giorgio a Fermo si paga un importo così minuscolo che la macchinetta sdegna nominarlo. — *Fascio.* Giornali di musica e di operetta: «Piccolo Faust», Bologna; «Arte lirica», via Berchet 12; «Messaggero dell'operetta», via Amedei 4; «Corriere di Milano», via S. Pietro all'Orto, 16; «Teatro», via dell'Orso, 7, tutti a Milano.

Pellicoltura, Trieste 1920, *Romano.* Non diamo indirizzi di imprese commerciali. Consultino la guida di Trieste che troveranno ovunque. *Romano.* Da Trieste a Trento, in seconda classe, si paga con l'accelerato lire 62.50. — G. D. F. Meglio di noi risponde alla Sua domanda il bando pubblicato ora e visibile ovunque a Trieste, sull'arruolamento nel Corpo delle R. Guardie di Finanza. Certo che i sottufficiali dell'arma possono, superando esami e venendo prescelti, essere ammessi a frequentare i corsi allievi ufficiali.

Gard. Quella persona, appunto perchè intelligente, non si cura delle calunnie sparse sul suo conto ed evidentemente pensa che «la saetta gira, gira e torna addosso di chi la tira». *Corsaro.* Scriva alla R. Scuola Meccanici, Venezia.

OGNI GIORNO UNA

Fra due disperati:

— Vedi quello lì? E' un uomo che butta il danaro dalla finestra...

L'altro ansioso:

— Dove sta di casa?

SCIARADA

Primo

Un capitano io sono di piccol reggimento.

Secondo e terzo

Uniti spesso usciamo da armonico strumento

Intero

Son bianco come neve, mi trovi nel frumento.

Soluzione del giuoco precedente:

SALGEMMA

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente addolorata, porge i più sentiti ringraziamenti all'esimio medico dott. **Mauro Gioseffi** per le solerti ed amorose cure prestate a lenimento delle atroci sofferenze al proprio caro defunto marito

Cav. CARLO de BARONIO nob. VALDIROSE

TORRE D'ISTRIA, 4 agosto 1920.

Maria ved. de Baronio.

Giovanna ved. Tercich

d'anni 76, dopo lunga malattia spirava ieri mattina lasciando nel dolore i figli **Giulio, Ernesta** mar. **Ortolani, Geltrude** mar. **Colombin,** l'assente sorella, i generi, la nuora **Erminia** ed i nipotini, i quali in unione agli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi venerdì, 6 corrente, a ore 16.30, partendo dalla via Ghirlandaio N. 207.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA volonterosa cercasi, Grignano. Rivolgersi, possibilmente con attestati. Machiavelli 19, III, destra, ore pomeridiane. 35628 B

RAGAZZA per trattoria, cercasi. Trattoria «Alla Grotta», Via Toretta 9. 44144 B

DOMESTICA cercasi presso due signori, lire 100 mensili. Indirizzo al Piccolo. 35640 B

DOMETICA capace cercasi prontamente. Acquedotto 14, Bar Nazionale. 35700 B

DOMESTICA capace tutti i lavori, cercasi prontamente. Via Valdirivo N. 5, secondo. 1454 B

PRESTASERVIZI cercasi, cinque ore giorno, pranzo. Romagna 12, I, destra. 35514 B

PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 15, cercasi. Vasari N. 2, porta 18. 35684 B

RAGAZZA cercasi per accudire bambino. Piazza G. Vico 9, II. 35642 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE agrario 32enne, praticissimo, con licenza Regia Scuola Agraria e corso speciale Enologia, disponibile 15 agosto. Scrivere: Perito agrario Leonardo, Aquileia. 35346 C

AMMINISTRAZIONI private, fiducia, assume ufficiale superiore pensionato ex marina, anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 35184 C

CHAUFFEUR abile, offresi per sole domeniche e feste. Informazioni Servola 522. 44137 C

CONIUGI soli offronsi quali portinai (marito sarto). Rivolgersi: via del Volto N. 2, IV. 35616 C

EX possidente offresi quale amministratore, riscuotitore presso amministrazione stabili, miti pretese. Scrivere «Arsa» al Piccolo. 35520 C

IMPIEGATO contabile, trentacinquenne, pratico ufficio, buoni attestati, offresi. Sub «Minerva 101» Piccolo. 35172 C

PENSIONATO istruito, energico, referenze ineccepibili, cauzione mille, cerca occupazione Trieste, Fiume. Scrivere: Regini, Sancanciano 5416, Venezia. 10709 C

PIANISTA offresi concerti caffè, restaurants, bar. Via Vasari 18, III. 35494 C

PIAZZISTA abile liquori, generi alimentari, offresi. Offerte «Provvigione» Piccolo. 35666 C

SARTA torinese offresi a giornata, presso famiglie distinte. Offerte «Torino» Piccolo. 35672 C

SICURTA' Vita. Acquisitore, organizzatore provetto, serio, conoscenza cinque lingue, occasionalmente disponibile offresi primaria Compagnia soltanto verso fisso e provvigione. Sub «Proposta buona» Piccolo. 35344 C

SIGNORA distintissima, pensionata, età media, bravissima cucinare, desidera occuparsi quale dama di compagnia o donna di chiavi presso distinta persona seria, anche fuori. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 35612 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza lingua tedesca, dattilografia, cerca posto possibilmente ufficio. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 35646 C

SIGNORINA pratica conteggio offresi quale cassiera oppure venditrice. Gentili offerte sub «Intelligente 100» al Piccolo. 35694 C

STUDENTE seconda liceale, conoscenza tedesco, cerca pronta occupazione, qualunque ramo. Offerte sub «Alacre» Piccolo. 35624 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONTABILE bilancista abile, cercasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza N. 1, p. II. 35350 D

DONNA sulla quarantina, capace mansioni magazzino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35704 D

GARZONA negozio fiori, cercasi. V. Mrach. Acquedotto N. 5. 35710 D

GARZONA per negozio, cercasi. Trocca. Corso Garibaldi 8. 35702 D

IMPIEGATE per ufficio corrispondenza e contabilità, cercansi da grande industria triestina. Richiedesi perfetta conoscenza dattilografia, buona pratica commerciale, bella calligrafia, ottime referenze. Verranno preferite conoscenza lingue, stenografia. Indirizzare offerte manoscritto, indicando studi fatti, posti occupati, Posta centrale, Casella 135. 35378 D

SIGNORINA, conoscenza amministrazione, stenografia, eventualmente lingue tedesca, croata, cercasi per azienda commerciale. Buona retribuzione. Rivolgersi: Bellincioni, Via Lazzaretto vecchio 8. 35614 D

SIGNORINA apprendista lavori ufficio, cercasi. Offerte «A. D. T.» Piccolo. 35630 D

STENODATTILOGRAFA, ottima corrispondente tedesco, bella calligrafia, cercasi prontamente da ufficio commerciale. Offerte sub «Arlo» al Piccolo. 482 D

VENDITORE, possibilmente pratico articoli tecnici, cercasi. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Preferito chi conosce lingua inglese. Casella postale 247, posta centrale. 35656 D

VENDITRICE con buoni attestati, cercasi prontamente per appalto. Indirizzo Piccolo. 35634 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi in centro. Scrivere: Gastaldi, Bellini 13. 35658 E

CAMERA ammobiliata, con tutto comfort moderno, cercano coniugi soli, distinti. Offerte: S. Caterina 7, Salone Coder. 35688 E

STANZA centralissima, cerca giovane serio, di buona famiglia, impiegato presso primaria industria cittadina, presso famiglia distinta. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 44152 E

STANZA ammobiliata, con 2 letti, vicinanze Piazza Oberdan, cercasi. Rivolgersi: Cuffe, Trenta Ottobre N. 19. 55678 E

STANZE vuote, ammobiliate, prenotazioni, pubblicità gratis, cerca Stamba, Piazza Borsa 2. 44148 E

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 2.— G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, 10 lezioni dieci lire, Coroneo 17, I. 35443 G

ESAMI ammissione, riparazione, licenza tecnica. Istituto Commerciale, Industriale, Nautico. «Scuola Moderna» Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

LINGUE moderne ed antiche. «Scuola Moderna» Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

MATEMATICA, chimica, fisica, prof. Bruni. «Scuola Moderna» Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

CONTABILITA', corsi e lezioni particolari; rag. Fossetta. «Scuola Moderna» Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

MATEMATICA laureando, darebbe ripetizioni, miti pretese. Scrivere «Euclide» Piccolo. 35324 G

«SCUOLA Moderna». Lingue, Ripetizione qualsiasi materia scolastica, contabilità, corrispondenza commerciale. Rag. Fossetta. Traduzioni, suppliche, scritturazioni. 850 G

VILLEGGIATURA per studenti al castello di Moccò: Direttore R. Enenkel. Corpo insegnante: Prof. Bruni, Coceancig, Delle Grazie, G. Del Pesco, I. Del Pesco, Dusmik, Enenkel, Finazzer, Fossetta, Giordano, Gridelli, Imperiali, Joyce, Kodaravek, Rosemberger. 850 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

MANCIA generosa a chi porterà in via Tetro 1, Cerne, un braccialetto a maglie d'oro smarrito tramvai Hoschetto, presso Giardini pubblici. 35662 H

TRAGITTO Capodistria-Trieste, piroscafo «Tergeste», smarrita busta contenente libretto pensione militare: rinvenitore riceverà mancia portandola Fragiacomo, Ferriera 31, II. 44155 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFITTANZE quartieri, stanze, ville, campagne, magazzini di qualsiasi genere ecc., s'occupa Banco Bonettig, Via Ginnastica 6. 35398 I

APPARTAMENTI ammobiliati, stanze vuote, ammobiliate, affittansi. Stamba, Piazza Borsa 2. 44143 I

APPARTAMENTI scambiansi qualsiasi grandezza, posizione. Stamba, Piazza Borsa 2. 44148 I

CAMERA con due letti, salotto, cucina, affittansi per un mese, centro. Visitare dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 35702 I

QUARTIERE I piano, pressi Giardino pubblico, tre stanze, camerino e cucina, scambierebbesi con simile centro. Scrivere sub «Comodità» al Piccolo. 35652 I

QUARTIERE 1 stanza, camerino, cucina, scambierebbesi con 1 più grande. Rivolgersi negozio Moretti, Ginnastica, angolo Gatteri. 35632 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto, cerca signora sola per ottobre, in campagna, vicinanze tram. Scrivere subito: Segrè, San Lazzaro 3. 35372 L

CERCANSI da personaggio distinto, una sala da pranzo e 1 camera da letto bene ammobiliate in villa, con giardino, bagno e luce elettrica, eventualmente con comodo cucina. Offerte sub «Giardino» al Piccolo. 44151 L

FONDO per deposito materiali in affitto cercasi. Offerte «Start» al Piccolo. 1440 L

QUARTIERE tre stanze, cercasi prontamente; Barcola o Riva, città. Offerte sub «Enrica» al Piccolo. 35650 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A sposi: stanze matrimoniali, pranzo, pronte, in lavorazione nel laboratorio mobili Pignolo. Prezzi vera reclame. Piccardi 75, ex locali Trattoria Conteverde. 43664 M

APPARATO fotografico 24 per 30, con accessori, prezzo d'occasione vendesi. Babuder, Corso V. E. III, 25. 35620 M

APPARATO automatico per la vendita di cartoline, adatto per ristoranti, caffè oppure stabilimenti balneari, vendesi. Babuder. Corso V. E. III. 25. 35622 M

BIGLIARDO, accessori, comprasi. Schaeser, via Madonna del Mare 12, Trieste. 35730 M

BORDURE di seta, per cappelli signora e merli di seta e cotone, vendonsi, occasione. Pagliarini, Piccardi 14, III; dalle 12 alle 15. 35652 M

CALZONI circa 2000 paia e camicie uomo di tela, occasione vendonsi. Offerte «Anche stoffe» Piccolo. 35664 M

CAMERA letto moderna, cucina bellissima, marmi, lavoro perfetto, vendonsi. Madonnina 8, II, sinistra. 35726 M

CAMERA matrimoniale, bianca laccata, nuova, rete metalliche, sedie, vendonsi occasione. Gatteri 35, V. 35722 M

CARRETTINA da magazzeno, fortissima, adatta per saccheria, casse ecc., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35654 M

COMMESTIBILISTI: banchi, scansie ecc. vendonsi prontamente. Bin, Farneto 42. 35626 M

CONSERVE: vendonsi d'occasione vasi vuoti. Via Istituto 10, Bolletig. 35422 M

CUCINA completa, laccata bianco, vendesi, Via Coppa 17, magazzino. 35644 M

CUCINA laccata bianca, moderna, lussuosa, vendesi occasione. Canova 2, Falegname. 35686 M

DONNA medico di casa. Libro di consultazione medica con speciale riguardo alle malattie delle donne e bambini. Grande volume illustrato con 463 figure e 32 tavole in nero e a colori vende lire 33. Libreria Peterlin, Trieste, via San Lazzaro 1. 34764 M

ISTRUMENTI chirurgici, completi, nuovi, vendonsi, prezzo occasione. Liquoreria, Piazza San Giovanni. 35608 M

LETTI (2) perfetti, lucidi, prezzo conveniente, vendonsi. Madonnina 8, II, sinistra. 35724 M

MAIALI giovani (circa 35 kg.), vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35360 M

MATRIMONIALE splendida, nuova, eccezionale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35633 M

MOTORE a gas povero «Tangye», 65 HP, in perfetto stato, vendesi a prezzo irrisorio. Rocco Osvaldella, Acquedotto 61, tel. 2539. 35606 M

PIANO elettrico in ottimo stato vendesi. Via S. Caterina 7, Salone Cader. 35690 M

PIANINO germanico, vendesi, prezzo occasione. Via Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris), dalle 4. 50.000 M

STANZA pranzo con tremeeau, casse vuote, stanza bagno completa, lampadari e diversi oggetti vendonsi prezzi convenienti. Via Guido Reni 6, scala II, porta 25. (pressi Campo Marzio). 44150 M

STANZE letto-pranzo occasione, 15 per cento ribasso, vendonsi. Commerciale 2, «Nezri». 35314 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia archivio, scarto, comperansi per Cartiera; prezzi massimi. Via Felice Venezian 28. 34716 N

CARTA vecchia scarto archivi acquistasi qualunque quantitativo; indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana. Casella 444, Trieste. 34076 N

FORNACE e ferri lucidi per stirare cerca Laboratorio confezioni. Punzo, Via Raffineria 3, pianoterra. 1445 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Via XXX Otbre 8. Drogheria Zigon. 35640 N

VASCA da bagno, ghisa smaltata, scaldabagno a legna, lavandino maiolica, cesso inglese, ottimo stato, cercansi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 35490 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

«AUSONIA» Calmiere nei trasporti! Per ricevere merci economicamente ordinare spedizioni a mezzo «Ausonia» Milano, Viale Romana 20. 34378 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

COMPRA-vendita oggetti preziosi, occasione. Gioielliere Brondino, S. Luca, Calle Fuseri 3359, Venezia. 10364 O

LIQUIDO 200 casse spumante con leggiero deposito lire sessanta. Cerri Canciani 15, Udine. 44106 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10490 O

PESCATORI, Motori a petrolio 10-20 HP. adattabili barche da pesca. Occasione prezzi convenientissimi. Cassetta 6 Unione Pubblicità Italiana Piacenza. 10716 O

PRESERVATIVI extraforti, sensibilissimi, garantiti, soltanto «Specialità gomma Steindler», Acquedotto 12. 35610 O

15,000 tende militari nuove lire quindici cadauna. Scrivere Cassetta 214. D. Unione Pubblicità Torino. 10720 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA serio, bene introdotto, buon lavoratore, cerca importante ditta. Offerte con referenze, casella postale 556, Posta centrale. 35442 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, qualsiasi prova, e pezzi di ricambio vendonsi. Cereria 6. 35618 Q

AUTOCARRO 15 ter., come nuovo, vendesi ventidue mila. Rossetti 12, II. 35660 Q

AUTOMOBILE di lusso, aperta, Daimler 32-38, vendesi. Rivolgersi Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 35718 Q

CAMION Praga in ottimo stato vendesi. Rivolgersi via Giulia 6, III, porta 9, dalle 9-12 e dalle 3-6. 35712 Q

MOTOCIVLETTA Rugge, HP. 6, nuova, vendesi causa partenza lire 5500; perfetto ordine marcia. Rivolgersi Piana, via Roma 26. 35674 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5 — R

ALBERGO restaurant, pensione cercasi in affitto o appaltasi possibilmente provincia o luogo di cura. Offerte giornale «Cura». 35696 R

CAPITALI prime e seconde intavolazioni ricercasi. Informazione Valdirivo 32, dalle 3-5 pom. 35692 R

COSTRUTTORE edile autorizzato associerebbesi a capitalista. Scrivere sub «Costruttore autorizzato» al Piccolo. 35540 R

PANETTERIA clienti 250, unita latteria, bibite, vini, mobili da commestibili, vendita 10.000 circa annue, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35670 R

MAGAZZINI 2, grandi, utensili vino liquori, altra merce, cedonsi. Stolfa C., Caffè Moncenisio. 35676 R

PRIMARIA ditta protocollata con vasta cerchia affari provincia, città ed estero cerca socio capitalista onde dare maggior sviluppo al suo commercio. Scrivere sub «Capitalista» Piccolo. 35714 R

SOCIO centomila, scopo ingrandimento lucrosissima azienda, senza concorrenza, cercasi. Offerte «50 per cento» al Piccolo. 35732 R

SOCIO capitalista cercasi per onorifica, industria, rendita assoluta dimostrabile. Scrivere «Onorifica» Piccolo. 35668 R

4000 Lire cerca negoziante, termine tre mesi, buon interesse. Offerte «Garanzia» Piccolo. 35680 R

10,000 lire impiegherei in azienda seria attiva cooperando. Offerte sub «Commerciante» al Piccolo. 35682 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5 — S

FONDO con tettoie, stallaggi, affittasi. Piccardi, 12. 35578 S

HOTEL di primo ordine, edificio, terreno, mobiglio faggio reale (Opicina) vendesi a buone condizioni. Casa città semi costruita, progetto per grandi uffici deposito, fondaco, buonissimo affare, poco capitale d'impiegarsi. Rivolgersi Cillo Piazza Goldoni 9. 35716 S

STANZE ufficio, negozi generi diversi, liquorerie, latterie vendonsi, cercansi. Stamba Piazza Borsa 2. 44148 S

VILLINO oppure casa con giardino acquistasi o prendesi in affitto. Esclusi intermediari. Scrivere «Villino 1920» Piccolo. 600 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4 — U

FIERA di Lipsia Agosto-Settembre 1920. Per informazioni scrivere sub «Lipsia» Piccolo. 35636 U

INCARICHI fiducia, informazioni in genere, indagini espleta ovunque «Piti» Corso Emanuele 17. 35720 U

LELO. Causa affari impossibilitato raggiungerti. Ardentemente ti penso e desidero nell'attesa tuo ritorno. 35706 U

SFINGE. Addolorato non aver potuto darti notizie; ti penso sempre affettuosamente. Spero fra giorni dirti motivo lungo silenzio. Tantissimi saluti. 35733 U

TRENTENNE distinto, colto, elevati sentimenti, ottima posizione, sposerebbe signorina bella presenza. Scrivere sub «Non anonimo» al Piccolo. 35698 U

IL GUFO

DI JAUME 71

— Oh! una cosa semplicissima — rispose il colono che l'aveva udito.

Infatti lo sciagurato venne sollevato su robuste braccia; egli pregava, piangeva, implorava, minacciava, prometteva; ma quanti aveva intorno parevano sordi.

— Parlerò! gridò ancora. — Lasciatemi!.. Parlerò!

Era troppo tardi; coloro che lo trasportavano erano senza pietà; anzi uno d'essi gli urlò:

— Finiscila, canaglia... se no, ti faccio ammutolire prima del tempo.

Al di fuori la folla seguì con una spinta formidabile il gruppo, travolgendo anche Major, che pur avrebbe desiderato sottrarsi al resto di quello spettacolo.

L'ispettore, malgrado il suo sangue freddo abituale, era impressionato ben più di quanto avrebbe creduto da quel giudizio popolare, sì terribile, sì imponente nella sua semplicità, che poteva essere qualche volta soggetto ad errore.

Tuttavia una riflessione, che passò per la mente a Major, fece tacere i suoi scrupoli; egli si domandò se la procedura dei paesi europei, lenta e formalista, evitasse sempre l'errore giudiziario, quest'incubo delle società civili, e se la legge di Lynch, quando punisca i flagranti delitti, non fosse più morale, più sicura, quantunque d'aspetto più barbaro delle solennità complicate dei tribunali ufficiali.

Major non ebbe tempo d'approfondire queste considerazioni troppo ardite, alle quali sentiva bene che ci sarebbe stato molto da rispondere.

Il lugubre corteo era arrivato all'orlo di un bosco; al ramo di un acero venne lanciata una corda, che terminava in nodo scorsoio e, due minuti dopo, il cadavere di Dupuis ballonzolava, orribile spettacolo, per l'aria.

Davanti alla spoglia dello scellerato, che aveva scontato il fio de' suoi misfatti, gli operai della fattoria, divenuti quasi rispettosi, sfilarono con raccoglimento, poichè, per quelle anime rudi e semplici, il miserabile era adesso purificato dalla morte.

XV.
Le carte del signor Dupuis

Il giudizio e l'esecuzione di Dupuis non erano durati mezz'ora.

Appena tornato alla masseria, primo pensiero di Major fu di correre presso Antonio.

Questi era stato trasportato in una stanza al pianterreno; steso sopra un letto, e circondato da una vera squadra d'infermiere, composta dalla signora De Labouheyre, dalla signora Préfontaine e dalle due figlie di questa, che apparivano altrettanto premurose quanto impietosite, benchè nessuna di loro sapesse chi si fosse il ferito, il quale, portato là chissà donde, tremava di febbre, delirava e mormorava parole sconnesse ora in francese ora in inglese.

Il medico di Préfontaine seguiva attentamente l'evoluzione di quella terribile febbre ed all'entrare di Major esaminava silenziosamente il polso dell'ammalato.

Il primo sguardo dell'ispettore fu, non per Antonio, ma pel dottore.

Era questi un uomo ancor giovane, di cui la fronte sembrava ancora più spaziosa per l'incipiente calvizie; una faccia simpatica di scienziato, rigido e freddo in apparenza; allievo dell'Università di Parigi, dove aveva conseguito i suoi diplomi, prima di fermarsi nella fattoria di Préfontaine, aveva voluto girare un po' pel mondo.

Gli ospedali delle grandi città europee gli erano famigliari e la sua educazione medica si era perfezionata con vantaggio, non solo in America, ma ancora, com'egli stesso confessava, fra gli ultimi selvaggi della California e del Canadà, presso i quali aveva vissuto qualche tempo, avendo saputo accattivarsene la fiducia.

Ciò che il dottor Bonnin non diceva si era che i segreti di certe guarigioni osservate fra i selvaggi erano stati da lui analizzati, sottoposti a rigorose esperienze ed in realtà, poi affatto trasformati e perfezionati coi lumi razionali della scienza; durante la sua carriera aveva ottenuto in certe cure risultati miracolosi e non sarebbe dipeso che da lui il conquistare prima agli Stati Uniti, poi in Europa, una riputazione considerevole.

Ma un bel giorno si venne a sapere che il giovane scienziato aveva accettato le proposte, d'altronde regali, di Préfontaine, che voleva un buon medico pe' suoi numerosi operai.

Era per pura filantropia che il dottor Bonnin s'era stabilito alle «Roses Trémières», il bel nome, che Préfontaine aveva imposto alla sua immensa fattoria? Od era per altro motivo conosciuto solo dal dottore?... Lo si ignorava.

Il seguito di questa storia ci dirà senza dubbio perchè quel professionista geniale avesse cercato un angolo tranquillo, in cui il lavoro, quantunque fecondo e ben compensato, non poteva certo procurargli la gloria, che gli sembrava promessa.

Così, al primo esame, Major fu rassicurato: Antonio era in buone mani.

Gli rimaneva adesso da conoscere il giudizio del medico: ma l'ispettore, d'ordinario così ardito, ora non osava far un gesto, rischiare uno sguardo e meno ancora una domanda.

Dopo dieci minuti, che sembrarono secoli, il dottor Bonnin lasciò il polso del malato; poi fece un cenno alle infermiere per raccomandare il più assoluto silenzio, quindi, in punta di piedi, uscì dalla stanza, seguito con ansia, come si può bene immaginare, da Major.

— Dottore, — disse questi — ditemi subito se si può sperare.

— Se deve morire, — rispose il medico — tutto sarà finito fra due ore.

Major fece l'atto di desolazione e di protesta istintiva di coloro, cui ripugna accettare un verdetto fatale per chi sta loro a cuore.

— Ma è impossibile! — gridò. — Dal momento che vive, dev'essere ancora possibile salvarlo.

— Vi ripeto — rispose il dottore — che lo sapremo fra due ore... Ma non vi dico di non sperare; la natura ha fatto tanti miracoli...

— La ferita è dunque mortale?

— Sì — disse il medico nettamente. — O, se lo preferite, avrebbe dovuto esserla.... Mi è stato raccontato che il giovane è stato vittima stamane d'un colpo di coltello da un irochese, di cui si conosce troppo bene il nome... Ma una circostanza, lo spero, può salvare il vostro amico; meno d'un decimo di secondo prima del momento in cui il coltello gli è stato infitto fra le spalle, deve aver fatto un gesto, un movimento ed il colpo, calcolato con precisione veramente matematica, ha deviato leggermente; l'arma è stata cacciata con tale forza che la vittima avrebbe dovuto rimaner uccisa sul colpo.

— Oh! — gemè Major, giungendo le mani, gesto che faceva forse la prima volta in vita sua — salvatelo! salvatelo!

— Tenterò l'impossibile per questo, ma non posso risponder nulla prima di due ore.

E, in gran fretta, sull'angolo del tavolo il dottore scrisse una breve ricetta ed al domestico, che si trovava nella stanza, ordinò:

— Prendete... correte presto alla farmacia... Bisogna che siate di ritorno fra cinque minuti.

Ed il medico, senza curarsi di confortare Major che, profondamente addolorato, s'era seduto in un angolo della camera, tornò presso l'ammalato.

Un'ora dopo l'ispettore, che non s'era mosso dal suo posto, vide uscire dalla camera del ferito la moglie del colono e non potè tenersi dal domandarle:

— Ebbene, signora, ancora niente?

— Sempre lo stesso... Ma voi, caro signore, dovete essere fiaccato... dovete aver fame.

Major scosse la testa e la signora Préfontaine, comprendendo ch'era inutile insistere, mormorò in dialetto normanno del tempo di Luigi XIV misto a francese:

— In fondo in fondo avete ragione... Non si può aver cuore di mangiare, quando si pensa che c'è lì un giovane nel fior dell'età che lotta colla morte...

Infatti Major continuava a star lì immobile, incapace di creare una diversione qualsiasi al cordoglio, che lo tormentava; cordoglio, in cui c'era una punta di rimorso pel consenso dato ad Antonio d'accompagnarlo nell'ardua e pericolosa impresa, ed anche una viva simpatia, che gli era nata in cuore pel giovane De Gévriel, così animoso, che affrontava le vicissitudini della vita con fiera baldanza e forse stava per pagare caramente la sua audacia nello sfidare il pericolo.

(Continua)